Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **ROMA — Giovedì, 21 marzo** | **Numero 69**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il numero* 145 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 10 ottobre 1907, n. 689, che istituisce presso il ministero di grazia e giustizia un Consiglio superiore della magistratura;

Visto l'art. 46 della legge 14 luglio 1907, n. 511;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il parere per i trasferimenti di ufficio dei giudici e giudici aggiunti, richiesto dall'articolo unico del R. decreto 2 febbraio 1908, sarà dato dalla sezione speciale del Consiglio superiore della magistratura, di cui all'art. 4 della legge 24 luglio 1908, n. 438, sulle guarentigie e disciplina della magistratura.

Art. 2.

Gli articoli 9, 10, 15 e 16 del R. decreto 10 ottobre 1907, n. 689, sono così modificati:

Art. 9. — La prima sezione si occupa dei seguenti affari:

1. Concorsi per la nomina dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte di cassazione e dei presidenti di sezione di Corte d'appello.

2. Nomine di avvocati esercenti e professori a funzioni giudiziarie di grado non inferiore a quello di consigliere di Cassazione;

3. Nomine per riamissione nella magistratura giudicante o nel pubblico ministero per funzioni non inferiori a quelle di consigliere di Cassazione dei funzionari del ministero di grazia e giustizia e delle avvocature erariali, nonchè di magistrati rimossi o volontariamente dimessi.

4. Destinazioni temporanee ad una Corte di cassazione di consiglieri che non ne fanno parte, ai sensi dell'art. 5 della legge 18 luglio 1904, n. 402.

5. Ritorni e passaggi a posti equiparati di presidente di sezione di Corte d'appello nominati in eccedenza di ruolo, ai sensi dell'art. 2 della legge 28 giugno 1908, n. 312.

6. Altri provvedimenti sui quali il ministro richieda il parere, relativi a magistrati di grado non inferiore a quello di consigliere di Cassazione e pareggiati.

Art. 10. — La seconda sezione si occupa dei seguenti affari:

1. Concorsi per merito per le nomine di consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'appello, presidenti di tribunale e procuratori del Re.

2. Ricorsi degli interessati e richieste di revisione del ministro, relativamente ai giudizi dati dai Consigli giudiziari presso le Corti d'appello sulla promovibilità dei giudici aggiunti e dei giudici e sostituti procuratori del Re, a norma degli articoli 19 e 22 della legge 14 luglio 1907, n. 511.

3. Nomine di avvocati esercenti e professori a uffici o gradi non superiori a quelli di consigliere e sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

4. Nomine e riammissioni in gradi non superiori agli anzidetti dei funzionari del ministero di grazia e giustizia e delle avvocature erariali, nonchè di magistrati rimossi o volontariamente dimessi.

5. Destinazioni temporanee nelle Corti d'appello e nei tribunali di magistrati che non ne fanno parte, ai sensi dell'art. 5 della legge 18 luglio 1904, n. 402.

6. Altri provvedimenti sui quali il ministro ne richieda il parere, relativi a consiglieri d'appello o a magistrati di grado pareggiato o inferiore.

Art. 15. — Un consigliere della Corte d'appello di Roma nominato con decreto del ministro di grazia e giustizia esercita le funzioni di segretario del Consiglio superiore. La nomina è fatta per un biennio e non può essere rinnovata se non dopo decorso un anno dalla scadenza.

Con decreto dello stesso ministro di grazia e giustizia può essere nominato un vice segretario fra i magistrati di grado inferiore, sempre quando il bisogno del servizio lo richieda, e la nomina può essere rinnovata alla scadenza.

Art. 16. — Ai membri del Consiglio superiore, per ciascuna giornata in cui interverranno alle adunanze plenarie o delle sezioni, spetta una medaglia di presenza, che è stabilita in lire venti per i componenti residenti in Roma, ed in lire dieci per quelli residenti fuori di Roma, ai quali ultimi spettano pure il rimborso delle spese di viaggio e la indennità giornaliera di missione in base alle norme vigenti.

La spesa occorrente sarà prelevata dal capitolo del bilancio del ministero di grazia e giustizia relativo alle indennità ai membri delle commissioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 179 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511, i quali autorizzano l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del ministero della guerra e la istituzione di apposito conto corrente;

Veduto il Nostro decreto 15 febbraio 1912, ed i precedenti, coi quali fu autorizzata l'apertura di crediti ascendenti complessivamente a L. 140.000.000 per le spese occorrenti per le truppe del corpo di spedizione in Tripolitania e nella Cirenaica, fino al 29 febbraio 1912;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del ministero della guerra l'apertura sulla tesoreria centrale di un nuovo credito straordinario di L. 20.000.000, il quale, aggiunto alle L. 140.000.000 autorizzate coi Nostri precedenti decreti, sarà impiegato per le spese occorrenti per le truppe del corpo di spedizione in Tripolitania e nella Cirenaica durante il mese di marzo 1912.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Fossati Luigi, nocchiere, L. 2116,80.
De Villa Anastasio, soldato, L. 300.
Tricca Luigi, conservatore ipoteche, L. 5600.
Benedetti Eugenio, brigadiere finanza, L. 733,77.
Barone, orfani di Vincenzo, operaio marina, L. 333,33.
Barbini Anna, ved. Attard, L. 667,33.
Fronterrè Giuseppe, agente di manutenzione, L. 1091.
Cenciarini Marino, orfano d'Innocenzo, capitano, L. 591,33.
Bonetti Secondo, archivista, L. 2357.
Mascarò Luigi, 2° capo torpediniere, L. 1092.
Patrone Maria, ved. Patrone, L. 247,50.
D'Andria Nicola, aiutante C. R. equipaggi, L. 1684,80.
Ciocca Umberto, vice cancelliere tribunale (indennità), L. 3333.
Berruto Luigi, operaio guerra, L. 937,50.
Borrè Francesco, capo musica, L. 2116,80.
Degli Abati Evelina, ved. Ricca, L. 160.
Bruno M. Angela, ved. Spirito, L. 700.
Ravenna Rosa, ved. Cerotto, L. 458,26.
Laderchi Elisa, ved. Tiepolo, L. 1975,33.
Cavallari Francesco, maggiore, L. 4021.
Vignolo Carlo Alberto, vice cancelliere, L. 2888.
Del Guerra Pietro, intendente di finanza, L. 6080.
Salemi Natale, guardia carceraria, L. 1230.
Bondì Vairo, caporale, L. 640.
Bignami Arturo, sotto ispettore ferrovie (indennità), L. 2875.
Ralli Attilio, usciere, L. 1180.
Mazzini Giovanni, ufficiale di scrittura, L. 1293.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto ministeriale del 26 dicembre 1911:

Patruno Carlo, volontario delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° gennaio 1912.

Con decreto ministeriale del 16 febbraio 1912:

Sacristano Antonio, volontario delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° marzo 1912.

Con decreto ministeriale dell'8 febbraio 1912:

Grippo dott. Alfredo, volontario delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° febbraio 1912.

TELEFONI DELLO STATO

Direzione generale

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Tonaccia ing. Vittorio, sagretario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Guerci rag. Pietro, segretario, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per infermità, ed è dichiarato dimissionario per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Guarnati Giacomo, applicato, collocato in aspettativa per infermità, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Ciullo Rosaria, telefonista, id. id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Ricceri Lavinia, telefonista, id. id.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Ceruti Leone, telefonista, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Panvini Salvatore, id. id. id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Aronni Chiara, telefonista, richiamata dall'aspettativa per infermità.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Grassetti Bianca nata Zatini, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Spreti Anna, id., id. id.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 marzo corrente, in Scala Coeli, provincia di Cosenza, ed in Borghetto d'Arroscia, provincia di Porto Maurizio, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 marzo 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 24 ottobre 1911:

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700, dal 1° ottobre 1911:

Partesotti Umberto — Lo Tito Nicola — De Cillis Marcello — Naupaur Dante — D'Elia Domenico — Dessi Rodolfo — Laghi Giuseppe — Bardelli Giuseppe — Mazza Carlo — Vignolo Vincenzo — Greco Andrea — Marcucci Luigi — Cetica Luigi — Straulino Alessandro — Jacona Giuseppe — Polissi Attanasio — Matera Diego — Caracciolo Francesco — Luly Nicodemo — Tedde Paolo — Leporace Eugenio — Pompei Vincenzo — Straulino Giovanni — Bertozzi Girolamo — Reale Francesco Paolo — Barbetti Sallustio — Gatti Vittorio — Branzanti Luigi — Mazzanti Giuseppe — Toselli Giuseppe — Casini Dante — De Fidio Giuseppe — Siddi Tigellio — Tiberti Francesco — Malfatti Giuseppe — Squintu Vincenzo — Tasca Giovanni — Onofri Romolo — Forni Claudio Attilio — Rossi Enrico di Beniamino — Provenza Giovanni — Vidili Costantino — Campanile Giuseppe — Brighenti Angelo — Camoglio Vincenzo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto ministeriale 21 luglio 1911, n. 9666, che ha indetto un concorso per esami a n. 70 posti di volontario nell'amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli;

Veduta la relazione del presidente della commissione esaminatrice, nominata con lo stesso decreto, sul risultato finale del concorso;

Veduto l'art. 8 della legge 9 luglio 1911, n. 675, sul riordinamento dell'amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e Napoli;

Veduti il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 e il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 detto mese ed anno, n. 756;

Veduto il regolamento per il personale delle amministrazioni governative dei dazi di consumo di Roma e Napoli, approvato con R. decreto 27 novembre 1910, n. 896;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso a 70 posti di volontario nell'amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli indetto col decreto Ministeriale 21 luglio 1911, n. 9666:

Num. d'ordine	Cognome e nome	Domicilio	Punti conseguiti nelle prove scritte 1ª	2ª	nelle prove orali	Totale in 30mi	Titoli di precedenza
1	Mazzacca Raffaelo.	Comando circolo g. finanza, Torino	8	7 3/4	8 1/2	24 1/4	
2	Di Lorenzo Mario.	Napoli	8	6 1/4	8 1/2	22 3/4	
3	Settimi Renato	Roma	7 7/8	6 1/4	8 1/2	22 5/8	
4	Bonaga Antonio.	id.	8 1/4	7 1/4	7	22 1/2	
5	Tuzi Camillo	id.	7 3/8	7	7 1/2	21 7/8	
6	Fusco Alberigo	Montaperto (Avellino)	7 3/4	7 3/4	6 1/4	21 3/4	
7	Cuneo Spartaco	Roma	8 3/8	6 1/4	7	21 5/8	nato il 29 marzo 1889
8	Di Renzo Michele	id.	7 7/8	6 1/4	7 1/2	21 5/8	id. 13 luglio 1890
9	Giavatto Bartolomeo	id.	7 1/4	6 3/4	7 1/2	21 1/2	impiegato
10	Camelio Alfredo.	Elena (Caserta)	8 1/4	6	7 1/4	21 1/2	
11	Renzo Gaetano	Pratella (Caserta)	8 1/8	6 1/4	7	21 3/8	
12	Centamore Gaetano.	Venezia Comando circolo g. finanza	7 1/2	6 3/4	7	21 1/4	brigadiere di finanza
13	Barone Alberto	Napoli	8 1/4	6	7	21 1/4	nato il 31 maggio 1889
14	Testi Gino	Roma	7	6 1/4	8	21 1/4	id. 3 luglio 1892
15	Baratto Umberto	Torino Comando circolo g. finanza	7 1/8	6 3/4	7 1/4	21 1/8	
16	Stuto Antonio.	Roma Comando circolo int. g. finanza	7 1/4	6 3/4	7	21	sottobrigadiere di finanza, anzianità anni 10, mesi 9, giorni 18
17	Zama Alfredo.	Venezia Comando circolo g. finanza	8	7	6	21	brigadiere di finanza, anzianità anni 10, mesi 1, giorni 16
18	Corso Guido.	Roma	7	6 3/4	7 1/4	21	impiegato, anzianità anni 1, mesi 5, giorni 14
19	Salvati Settimio.	id.	7 3/4	6 1/4	7	21	impiegato, anzianità anni 0, mesi 4, giorni 21
20	Cochi Ugo.	id.	6	7	8	21	nato il 23 settem. 1887
21	Grossi Giacomo Silvio	id.	7 5/8	6	7 3/8	21	id. 24 marzo 1891
22	Galiani Ernesto.	Napoli	7 3/4	6	7 1/4	21	id. 19 giugno 1892
23	Giardina Gino.	id.	6	7 3/4	7 1/4	21	id. 24 ottobre 1892
24	D'Angelo Ettore.	Salerno Comando circolo g. finanza	6 5/8	6 3/4	7 1/2	20 7/8	brigadiere di finanza, anzianità anni 12, mesi 7, giorni 17
25	Cecere Silvio	Napoli	6 5/8	7 1/4	7	20 7/8	impiegato, anzianità anni 3, mesi 10, giorni 16
26	Lombardi Alfredo.	id.	6 1/8	6 1/4	8 1/2	20 7/8	
27	Serotti Armando	Napoli	6 3/4	6 1/2	7 1/2	20 3/4	
28	Bajo Carlo	Formia (Caserta)	7 3/8	6 1/4	7	20 5/8	
29	Anzalone Giuseppe	Roma	6 3/4	6 3/4	7	20 1/2	impiegato
30	D'Andrea Luigi	Salerno	6 3/4	6 3/4	7	20 1/2	nato il 22 febbraio 1888
31	Guidi Giuseppe	Napoli	7	6 3/4	6 3/4	20 1/2	id. 17 marzo 1889
32	Carlino Attilio	id.	7	6 3/4	6 3/4	20 1/2	id. 18 agosto 1889
33	Sirabella Salvato	id.	7	6 1/4	7 1/4	20 1/2	id. 14 settem. 1890

Num. d'ordine	Cognome e nome	Domicilio	Punti conseguiti				Titoli di precedenza
			nelle prove scritte		nelle prove orali	Totale in 30mi	
			1a	2a			
34	De Blasio Francesco	Napoli	6 1/4	6 1/4	8	20 1/2	nato 2 aprile 1891
35	Molajoli Ettore	Roma	6 1/4	6 3/4	7 1/2	20 1/2	id. 26 luglio 1891
36	Di Caprio Vincenzo	Caserta	6	7 3/4	6 3/4	20 1/2	id. 5 novem. 1891
37	Squitieri Raffaele	Napoli	7 1/4	6 1/4	7	20 1/2	id. 17 agosto 1892
38	Marinoni Alfredo	Roma	6 7/8	6 1/4	7 3/8	20 1/2	id. 4 settem. 1892
39	Sorrentino Celestino	Napoli	6 3/4	6 3/4	7	20 1/2	id. 16 marzo 1893
40	Salerno Alfonso	Roma Comando circolo esterno g. finanza	6 1/8	6 3/4	7 1/2	20 3/8	brigadiere di finanza
41	Mucio Arturo	Mantova	7 3/8	6	7	20 3/8	
42	Magrotti Enrico	Napoli	6 1/2	6 1/4	7 1/2	20 1/4	impiegato, anzianità anni 4, mesi 0, giorni 21
43	Calamida Giulio	Roma Comando circolo interno g. finanza	7	6 1/4	7	20 1/4	guardia di finanza, anzianità anni 1, mesi 8 giorni 19
44	Santoro Francesco	Napoli	6 1/4	6 3/4	7 1/4	20 1/4	nato il 18 ottobre 1888
45	Aducci Pietro	Velletri (Roma)	6 1/2	6 3/4	7	20 1/4	id. 25 luglio 1889
46	D'Angelo Alfredo	Napoli	6 3/4	6 1/2	7	20 1/4	id. 19 dicem. 1890
47	Ceteroni Rinaldo	Roma	6 3/8	6 1/4	7 1/2	20 1/8	id. 28 agosto 1886
48	Forgiero Camillo	id.	6 5/8	6 1/4	7 1/4	20 1/8	id. 7 ottobre 1889
49	Rota Claudio	Napoli	6 3/4	6 3/4	6 1/2	20	id. 20 novem. 1886
50	De Santis Mario	id.	6	6 1/2	7 1/2	20	id. 18 ottobre 1889
51	Romeo Giuseppe	Roma	6	6	8	20	id. 8 novem. 1890
52	Vitali Giuseppe	id.	6	6	8	20	id. 18 marzo 1893
53	Franceschi Eugenio	Napoli	6	6 1/4	7 3/4	20	id. 6 luglio 1893
54	Millefiorini Guido	Roma	7 5/8	6	6 1/4	19 7/8	
55	Brizzi Ugo	Genova Comando circolo g. finanza	6 1/2	6 3/4	6 1/2	19 3/4	brigadiere di finanza, anzianità anni 11, mesi 3, giorni 13
56	Trovato Santo	Roma Comando circolo esterno g. finanza	6	6 3/4	7	19 3/4	sotto brigadiere di finanza, anzianità anni 4, mesi 9, giorni 4
57	Galdi Giovanni	Sondrio Comando circolo g. finanza	6	6 3/4	7	19 3/4	sotto brigadiere di finanza, anzianità anni 2, mesi 1, giorni 6
58	Ferrara Giuseppe	Catania	6	6 3/4	7	19 3/4	impiegato anzianità anni 1, mesi 6, giorni 12
59	Esposito Francesco	Castellammare di Stabia (Napoli)	6 1/2	6 3/4	6 1/2	19 3/4	nato il 10 novem. 1889
60	Pontiroli Gobbi Masaniello	Viterbo	6 1/2	6 1/4	7	19 3/4	id. 23 gennaio 1891
61	Pedoni Roberto	Roma	6	6	7 3/4	19 3/4	id. 21 giugno 1891
62	Miserocchi Pelopida	id.	6	6	7 3/4	19 3/4	id. 18 maggio 1892
63	Niccolai Corrado	id.	6	6	7 3/4	19 3/4	id. 10 giugno 1892
64	Lecaldano La Terza Ugo	Napoli	6	6	7 3/4	19 3/4	id. 27 luglio 1892
65	Tirelli Ettore	Catania	6 3/8	6 1/4	7	19 5/8	id. 19 marzo 1887
66	Menaguale Augusto	Roma	6	6	7 5/8	19 5/8	id. 28 luglio 1891
67	Dotto De Dauli Antonio	id.	6	6	7 1/2	19 1/2	id. 8 settem. 1888
68	Rossi Nino	id.	6	6	7 1/2	19 1/2	id. 24 ottobre 1888
69	Lucchesini Alessandro	id.	6	6	7 1/2	19 1/2	id. 21 dicem. 1888
70	Villani Biagio	Napoli	6	6	7 1/2	19 1/2	id. 7 ottobre 1889

Roma, addì 12 marzo 1912.

Il ministro: FACTA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione III - Proprietà intellettuale

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57193	Gradassi Riccardo	*Briccialdi cav. Giulio*, flautista e compositore. Cartolina postale col ritratto dell'artista e sua biografia scritta da Riccardo Gradassi
57194	Rubini Rocco	*Vera canfora Rubini* foglio d'istruzioni pel suo uso . . . .
57195	Boccara Vittorio	*In onore di Antonio Pacinotti.* Numero unico, con illustrazioni . . . .
57197	Molmenti Pompeo	*La Storia di Venezia nella vita privata*, dalle origini alla caduta della repubblica, con illustrazioni in nero, tavole a colori. Edizione quinta in tre parti corretta ed accresciuta sulla quarta, la prima essendo del 1879
57198	Feuillade Luigi	*Il marchio del passato* (La tare). Scene di vita vissuta, in 6 parti, su pellicola cinematografica della lunghezza approssimativa di metri 950 in 22 quadri
57200	Arcari Paolo	*La coscienza nazionale in Italia.* Voc. del tempo presente raccolto e ordinato . . . . .
57201	Conti Giuseppe	*Nelle tenebre* o *Roma oppressa.* Dramma in nove atti e diciassette quadri . . . .
57214	Prieur Réné	*Le gesta della Principessa Cartouche* (La Princesse Cartouche). Azione cinematografica in quattro parti, in quattro pellicole distinte coi nn. 36, 39, 41 e 43 dei bollettini della Casa « Lux » di Parigi e della lunghezza rispettiva in metri 268, 297, 299 e 252, ed aventi i seguenti titoli: Parte I « L'affare del Grand Hôtel » — Parte II « I due portafogli » — Parte III « Il Rembrandt » — Parte IV « La camera n. 31 »
57215	Pompili Guido	*Discorsi e conferenze*, in due volumi: Vol. 1° dal 1884 al 1892; vol. 2° dal 1893 al 1898
57216	Ciarlantini F. e Capodivacca G.	*Amore e luce.* Opera didattica in sei volumi conforme i progr. ecc. 29 gennaio 1911, con illustrazioni originali di Ant. Rubini. Vol. I « Sillabario » (per la 1ª elementare m. e f.); Vol. II « Compimento al sillabario » (per la 1ª id.); Vol. III, IV, V e VI « Nuovissime letture » (per la 2ª, 3ª, 4ª e 5ª elem. id. rispettivamente)
57218	Castellett Carmelo	*Trisezione dell'angolo.* Curva trisegonica. Rapportatore trisegonico. Opuscolo con 4 figure in litografia
57219	Nardi Giocondo	*Statuetta* raffigurante un uomo sorridente, in piedi, di forme tozze, il cui tronco sta racchiuso in una botte la quale porta sul davanti una targa.
57220	Arcari Paolo	*Un meccanismo umano.* Saggio di una nuova conoscenza letteraria. Depositato il volume secondo « L'Intensità sentimentale »
57221	Mantegazza Vico	*Note e ricordi.* Seconda serie . . . .
57222	Di Vajo Francesco, direttore	*L'Eco della Moda.* Rivista mensile artistica teorico-pratica, professionale, per sarti e sarte, con illustrazioni e istruzioni geometriche o modelli tagliati in grandezza naturale

INDUSTRIA E COMMERCIO

- Sezione I - Diritti d'autore

Ministero, durante la 1ª **quindicina** del mese di **dicembre 1911** per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico succitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipo-litografia ditta Virgilio Alterocca, Terni, dicembre 1910	Danesi Settimia	Perugia 30 gennaio 1911	
Tipografia Cozzolino, Napoli, giugno 1911	Cigliano Archimede	Napoli 17 giugno »	
(Circolo di Pisa, dell'Unione italiana per l'educazione popolare, editore); Stabil. tipogr. toscano, Pisa, 17 giugno 1911	Boccara Vittorio	Pisa 18 id. »	
Officine dell' Istituto dichiarante, Bergamo, 31 marzo 1911	Istituto italiano di arti grafiche	Bergamo 6 luglio »	Art. 24. — Depositate le due prime parti: Parte 1ª - « La grandezza », con 508 illustrazioni; Parte 2ª - « Lo splendore », con 789 illustrazioni.
—	Ditta L. Gaumont (direttore Lorenzo Andreoni)	Milano 24 agosto »	Art. 14 e 23. — Mai proiettata in pubblico sino all'atto del deposito in prefettura.
Tipografia G. Biancardi, Lodi, 1° giugno 1911	Libreria editrice milanese (dirett. Gius. Volonteri)	Id. 26 id. »	
—	Conti Giuseppe	Napoli 30 id. »	Art. 23. — Non mai rappresentato.
Casa « Lux ». Parigi, 15 settembre 1911	Ditta Frieda Klug (Torino)	Torino 29 settembre »	Art. 14 e 23. — Non ancor proiettata fino all'atto del deposito in prefettura.
Tipografia editrice S. Lapi. Città di Castello, 1° ottobre 1911	Palmucci Ada	Perugia 7 ottobre »	
Tipolitografia Parini, Pizzoni e C. Milano, 15 agosto 1911	Nugoli Vittorio e C., editori	Milano 11 id. »	
Tipografia Ed. De Stefano. Ragusa, 11 agosto 1911	Castellett Carmelo	Siracusa 15 id. »	
Laboratorio Giocondo Nardi. Milano, 18 settembre 1911	Nardi Giocondo	Milano 16 id. »	
Tipografia G. Bellasi e C., Como, 1° settembre 1911	Libreria Editrice Milanese (Direttore G. Volonteri)	Id. 20 id. »	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 20 id. »	
Tipogrdfia L. Monetti, Torino, settembre 1911	Di Vajo Francesco	Torino 25 id. »	Art. 24. — Depositato il n. 1 (saggio)

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57223	Virgilio (Giorni Carlo)	*L'Eneide* commentata per le scuole classiche da Carlo Giorni in 4 volumi: vol. 1° Libri I, II e III; vol. 2° Libri IV, V e VI; vol. 3° Libri VII, VIII e IX; vol. 4° Libri X, XI e XII, tutti con illustrazioni intercalate nel testo e con tavole separate
57224	Marescotti E. A.	... *et ultra*. Romanzo . . . .
57225	Billi Vincenzo	*Serenata Indiana*, per pianoforte. Op. 257. (N. di cat. 113.714) . . . .
57226	Detto	*Marche des midinettes* per pianoforte. Op. 258. (N. di cat. 113.714) . . . .
57227	Detto	*Souvenirs de la Grand'Mère*. Petite gavotte pour piano. Op. 259. (N. di cat. 113.715) . .
57228	Pavanelli Lamberto	*Foglia di rosa*. Romanza per canto (soprano o tenore) e pianoforte. — Versi di Luigi Orsini. — (N. di cat. 113.877)
57229	Detto	*Roseto bianco*. Romanza... ut supra. — Versi di Nettore Neri. — (N. di cat. 113.888) . .
57230	Detto	*Nostalgia*. Romanza... ut supra. — Versi di Luigi Orsini. — (N. di cat. 113.889) . . . . .
57231	Tonizzo Angelo (Billi Vincenzo)	*Savoia-Petrovich*. Gavotta. — Op. 205. — Riduzione per piccola orchestra di Vincenzo Billi. — (N. di cat. 113.531)
57232	Annat Alvez	*Chant du soir*. Riduzione per piccola orchestra dell'autore. — (N. di cat. 113.325) . . . .
57233	Ricordi Giulio (Diana Arturo)	*La canzone del bersagliere*. Parole di Pier Emilio Bosi. — Istrumentazione per banda di Arturo Diana. — (N. di cat. 113.522)
57234	Burgmein G. (Barattoni Alfredo)	*Cantique de Noël*. Istrumentazione per banda di Alfredo Barattoni. — (N. di cat. 113.519)
57235	Chapuis Marcel	*Kè-sa-Ko*. Japo-niaiserie pour piano (édition simplifiée). (N. di cat. 113,238) . . . .
57236	Detto	*Kè-sa-Ko*. Japo-niaiserié pour piano (édition originale). (N. di cat. 112,922) . . . .
57237	Vaucaire Maurice	*Tapis d'Orient*. Opérette en trois actes. Musica di J. Burgmein. — Libretto — N. di cat. 113,781)
57239	Sterk W. (Guasti Amerigo)	*Pazzerella*. Operetta in due atti con prologo dell'opera di Kraatz e Stobitzer. — Versione italiana di Amerigo Guasti dal tedesco « Ein tolles Mädel » — Libretto
57246	Mehden (von der) J. Louis Y.	*Waltz* on themes from Puccini 's opera « The Girl of the Golden West » per orchestra (N. di cat. 114,053)
57248	Varni Dario	*La grammaire française en tableaux synoptiques* . . . .
57249	Tramontani Domenico	*Il porto di Mannheim*. Relazione di viaggio. . . . .
57250	Brunelli Italo	*La costruzione delle linee elettriche aeree* per telegrafi, telefoni, trasporti industriali e trazione elettrica, con un'appendice sui cavi aerei, sotterranei e sottomarini e con 74 figure intercalate nel testo
57251	Serrazanetti Gaetano	*Aritmetica pratica* per le scuole d'arti e mestieri, professionali e industriali . . . . . .
57252	Amaduzzi Lavoro	*Nozioni di fisica* per le scuole complementari — Classe terza — I Fascicolo con 237 figure e tavole a colori — (Corsi di scienze fisiche e naturali di L. Amaduzzi e P. Enriques)
57253	Righi Augusto	*La nuova fisica*. (Attualità scientifiche — N. 16) . . . .

STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia G. Carnesecchi e figli. Firenze, 15 ottobre 1911	Sansoni G. C., editore	Firenze 31 ottobre 1911	
Tipografia G. Bellasi e C. Milano, 1° gennaio 1911	Libreria Editrice Milanese diretta da G. Volonteri	Milano 6 novembre »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 22 novembre 1911	Ditta Edit. Mus. G. Ricordi e C.	Id 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id. 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id. 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id. 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id. 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id. 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id. 22 id. »	
Detta, 22 id. »	Detta	Id 22 id. »	
Detta, 28 ottobre 1911	Detta	Id. 22 id. »	
—	Società Anonima Suvini-Zerboni	Id. 25 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 25 novembre 1911	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Id. 25 id. »	
Tipografia R. Fassinetto. Milano, 1° novembre 1911	Signorelli Carlo, editore	Id. 28 id. »	
Tipo-litografia Gualtiero Federici, Pesaro, novembre 1911	Tramontani Domenico	Pesaro 28 id. »	
Stabilimento cav. Colombo, Roma, 24 novembre 1911	Brunelli Italo	Roma 28 id. »	
Tipografia della Cooperativa tipografica Mareggiani, Bologna, 21 novembre 1911	Soc. An. Ed. Nicola Zanichelli	Bologna 28 id. »	
Tipografia A. Cacciari, 1° novembre 1911	Detta	Id. 28 id. »	
Tipografia Paolo Neri, Bologna, 3 novembre 1911	Detta	Id. 28 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57254	D'Amia Amerigo	*Il riscatto.* Poema drammatico in tre atti
57255	Erba Carlo (Ditta)	*Comunicazioni ai signori medici* — 1911
57257	Chiarolanza Giuseppe	*A Pekino.* Canzonetta, Versi dello stesso Chiarolanza
57258	Detto	*Vanesia.* Canzonetta. Versi di Granatiere
57259	Detto	*Il Sacchetto.* Canzonetta. Versi di A. Lania
57260	Detto	*La Fotografia.* Canzonetta. Versi di A Lania
57261	Perodi Emma	*Nella Reggia della Fata Belinda.* Fiaba, con disegni del pittore Carlo Chiostri
57262	Detto	*Il Paradiso dei Folletti.* Fiaba, con disegni del pittore Adriano Minardi
57263	Invernizio Carolina	*La maschera bianca.* Romanzo
57266	Ghisleri Arcangelo	*Carta della Tripolitania. — Algeria. — Marocco e teatro della guerra italo-turca*, alla scala da 1 a 4.000.000, in litografia a colori.
57269	Berlendi Edoardo	*Sant'Alessandro.* Marcia religiosa in partitura per banda - n. 1
57270	Bosi Amilcare	*Santa Maria.* Marcia ...ut supra - n. 2
57271	Curturan Carlo	*Romanza* per pianoforte. — (N. di cat. 113.637)
57272	Pozzi L. E.	*Fanciulle danzanti.* Due mazurke per pianoforte: n. 1 « Prima mazurka ». — (N. di cat. 113.915)
57273	Detto	*Fanciulle danzanti.* Due ...ut supra: n. 2 « Seconda azurka ». — (N. di cat. 113.916)
57274	Peroni Alessandro	*Minuetto per orchestra.* Partitura. — (N. di cat. 113.631)
57275	Donati Adolfo	*Tantum ergo* a due voci (tenore e basso), co accompagnamento d'organo ed armonio. — (N. di cat. 113.692)
57276	Sesto Nicola	*Agenda per l'economia domestica.* — Consigli alle buone madri di famiglia. — Anno 1912.
57277	De Ruggero Roberto	*Introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile.* Corso ufficiale dell'anno accademico 1910-911
57278	Vanghetti Uberto	*Proposte di sistemazione per piazza Colonna.* Un fascicolo con tre progetti e altrettante tavole di planimetria
57279	Willner A. M. e Bodansky Roberto (Adami Giuseppe)	*Eva.* Operetta in tre atti musicata da Franz Lehar - Versione italiana di Giuseppe Adami - Libretto
57280	Mucci Pollettini Virginia	*Ballo italiano - Inno alla Moda*, per canto e pianoforte - Parole della stessa
57281	Detta	*Metodo teorico-pratico* per pianoforte, composto espressamente per dilettanti

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
—	D'Amia Amerigo	Roma	29 novembre 1911	Art. 14 e 23. — Mai rappresentato sino all'atto del deposito in prefettura
Tipografia Opizzi, Corno e C. Milano, 22 novembre 1911	(Ditta) Carlo Erba	Milano	29 id. »	
—	Chiarolanza Giuseppe	Id.	29 id. »	Art. 23. — Eseguita in pubblico la prima volta il 15 ottobre 1911.
—	Detto	Id.	29 id. »	Art. 23. — Eseguita... ut supra.
—	Detto	Id.	29 id. »	Art. 23. — Eseguita... ut supra.
—	Detto	Id.	29 id. »	Art. 23. — Eseguita... ut supra.
Tipografia Salani Adriano, Firenze, 10 settembre 1911	Ditta Editrice Adriano Salani	Firenze	29 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	29 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	29 id. »	
Stabilimeuto dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 4 ottobre 1911	Istituto Italiano d'Arti Grafiche	Bergamo	1 dicembre »	
Società Diocesana di Santa Cecilia, Bergamo, novembre 1911	Tiraboschi Giacomo	Id.	2 id. »	
Detta, id. »	Detto	Id.	2 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 2 dicembre 1911	Ditta Ed. music. G. Ricordi e C.	Milano	2 id. »	
Detta, 2 id. »	Detta	Id.	2 id. »	
Detta, 2 id »	Detta	Id.	2 id. »	
Detta, 2 id. »	Detta	Id.	2 id. »	
Detta, 2 id. »	Detta	Id.	2 id. »	
Tipografia Aureliana, Roma, novembre 1911	Sesto Nicola	Roma	3 id. »	
Tipografia Federico Sangiovanni e figlio, Napoli, 30 settembre 1911	Alvano Lorenzo, editore	Napoli	4 id. »	Art. 24. — Depositato il volume 1° « Introduzione e parte generale - Diritto delle persone - Diritti reali ».
Tipografia « Aternum », Roma, 2 dicembre 1911	Vanghetti Uberto	Roma	5 id. »	
—	Casa musicale Lorenzo Sonzogno	Milano	5 id. »	
Stamperia musicale Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), ottobre 1911	Mucci Pollettini Virginia	Id.	6 id. »	
Detta, id.	Detta	Id.	6 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57282	Wagner Riccardo (Floridia P). - Bassi Guglielmo	*Tristano e Isotta* (Tristan und Isolde) - Opera in tre atti - Nuova traduzione italiana in prosa ritmica di P. Floridia - Guida tematica illustrativa compilata da Guglielmo Bassi. (N. di cat. 113.936)
57283	Schindler Gaston (Gauvin Ad.)	*Verger d'amour.* Valse orchestrée, avec piano conducteur, par Ad. Gauwin. — (N. di cat. 111.348)
57284	Hamel Georges	*Rose-Iris.* Valse lente pour petit orchestre, ave piano conducteur. — (N. di cat. 113.735).
57285	Detto	*Valzer* sopra motivi de « La Fanciulla del West » di G. Puccini, per pianoforte. - Op. 264. — N. di cat. 113.941)
57286	Catalani A. (Donati Adolfo)	*La Vally.* Divertimento per flauto e pianoforte. — (N. di cat. 113.638) . . . .
57287	Pica Vittorio	*L'Arte Mondiale a Roma nel 1911* in fascicoli otto. . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57196	Galdi Davide	*Marta Galla o il delitto di Posillipo.* Romanzo popolare con illustrazioni . . . .
57199	Molteni Giuseppe	*Gli atei.* Romanzo . . . .
57202	Rubetti Guido — Berlendis Edoardo	*Per la grande chimera.* Versi con 5 pagine musicali del maestro Edoardo Berlendis per la poesia « Intermezzo » contenuta in detto volume.
57203	Cathrein Vittore (Villa Cherubino)	*Il problema femminile.* Versione italiana di Cherubino Villa sulla 3ª edizione tedesca « Frauenfrage » con prefazione di G. Toniolo
57204	Gentile Giovanni	*Il modernismo e i rapporti fra religione e filosofia.* Saggi. — (Biblioteca di coltura moderna — N. 35)
57205	Farinelli Arturo	*Il romanticismo in Germania.* — Lezioni introduttive, con cenni biografici sul corso intero. — (Biblioteca di coltura moderna — N. 41)
57206	Anile Antonino	*Vigilie di scienza e di vita.* — (Biblioteca di cultura moderna - n. 45) . . . .
57207	Tivaroni Jacopo	*Compendio di scienza delle finanze.* — (Manuali Laterza) . . . .
57208	Croce Benedetto	*Saggi sulla letteratura italiana del seicento.* — (Scritti di storia letteraria e politica - n. 1)
57209	Detto	*Problemi di estetica e contributi alla storia dell'estetica italiana.* — (Saggi filosofici - n. 1)
57210	Detto	*La filosofia di Giambattista Vico.* — (Saggi filosofici - n. 2) . . . .
57211	Detto	*Estetica, come scienza dell'espressione e linguistica generale.* — 1° Teoria, 2° Storia.
57212	Detto	*Logica, come scienza del concetto puro.* — (Filosofia dello spirito n. 2) - Edizione 2ª, la prima essendo del 1905

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 3 dicembre 1911	Ditta G. Ricordi e C.	Milano 6 dicembre 1911	
Detta, 6 id. »	Detta	Id. 6 id. »	
Detta, 6 id. »	Detta	Id. 6 id. »	
Detta, 6 id. »	Detta	Id. 6 id. »	
Detta, 6 id. »	Detta	Id. 6 id. »	
Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 9 maggio, 29 luglio, 11 novembre 1911	Istituto italiano di arti grafiche	Bergamo 6 id. »	Art. 24. — **Depositati i primi tre « Pittori stranieri ».**

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipografia del giornale *Roma* Napoli, 31 dicembre 1904	Galdi Davide	Napoli 27 giugno 1911	
Tipografia Luigi Marinoni, Milano, 1° dicembre 1910	Libreria editrice milanese (Direttore Giuseppe Volonteri)	Milano 26 agosto »	
Officina tipografica L. Marinoni, Lodi pel testo, e ditta Fotomeccanica italiana, Milano, 1° giugno 1911	Detta	Id. 6 settembre »	
Tipografia Luigi Marinoni, Lodi, 31 dicembre 1910	Detta	Id. 6 id. »	
Tipografia della ditta dichiarante, Bari, 1° luglio 1909	Ditta editrice Gius. Laterza e figli	Bari 13 id. »	
Detta, 16 novembre 1910	Detta	Id. 13 id. »	
Detta, 6 febbraio 1911	Detta	Id. 13 id. »	
Tipografia Vecchi e C. Trani, 27 gennaio 1908.	Detta	Id. 13 id. »	
Detta 10 settembre 1910	Detta	Id. 13 id. »	
Detta, 24 gennaio 1910	Detta	Id. 13 id. »	
Detta, 21 marzo 1911	Detta	Id. 13 id. »	
Detta, maggio 1902	Croce Benedetto	Id. 13 id. »	
Detta, 1° luglio 1909	Ditta editrice Giuseppe Laterza e figli	Id. 13 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57213	Ferrarelli Giuseppe	*Memorie militari del Mezzogiorno d'Italia*, con prefazione di B. Croce. — (Biblioteca di cultura moderna - n. 45)
57217	Gucci Remo	*Enchantement d'amour.* Valse lente pour piano. — (N. di cat. 244) . . . .
57238	Maragliano Mario Antonio	*Manuale pratico per la fabbricazione a freddo di liquori, sciroppi, gazose*, con l'aggiunta di brevi cenni sulla fabbricazione del vermouth, con tabella per l'uso dell'alcoolometro ufficiale per ridurre i gradi apparenti dello spirito in gradi reali
57240	Ziehrer C. M.	*Ein tolles Mädel.* Vaudeville-operetta in due atti e prologo, di W. Sterk (da opera di Kraatz e Stobitzer). — Partitura per canto e pianoforte
57241	Antona-Traversi Camillo	*Assolto.* Dramma in un atto . . . .
57242	Detto	*Calvario.* Dramma in un atto. . . . .
57243	Loyson P. H. (Tumiati A.)	*Apostolo.* Dramma in tre atti — Versione italiana di A. Tumiati dal francese « Apôtre ».
57244	Simoni Renato	*Il congedo.* Commedia in tre atti in dialetto veneziano . . . .
57245	Pastonchi Francesco e Antona-Traversi Giannino	*Fiamma.* Tragedia in quattro atti, rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma il 27 maggio 1911
57247	Botto Antonio	*Soluzione geometrica del problema relativo alla duplicazione del cubo*, con 6 figure .
57264	Ohnet Giorgio	*Per uccidere Napoleone Bonaparte.* (La leggenda e la storia). Versione italiana di anonimo dal francese « Pour tuer Bonaparte », con illustrazioni
57265	Schobert H.	*Sangue azzurro.* Romanzo. Versione italiana di anonimo dal tedesco « Furstlich Blut », con disegni di M. Barascudts
57267	Pelandi Luigi	*Cento capolavori della rinascenza italiana* riprodotti a fotoincisione, con cenni storici di Luigi Pelandi e prefazione di Corrado Ricci. Edizione seconda, la prima essendo del 1910
57268	Bargagli-Petrucci F.	*Pienza, Montalcino e la Val d'Orcia Senese.* Monografia con 207 illustrazioni e due tavole. (Collezione di monografie illustrate, serie 1ª « Italia artistica », n. 63)

Dichiarazioni per riproduzioni d'opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione, registrate durante la

N. d'ordi del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57256	De Amicis Edmondo	*La vita militare.* (Bozzetti). Opera che si dichiara depositata nel 1868. — Nuova edizione secondo l'edizione definitiva del 1880. — Riproduzione, col mezzo della stampa in numero di duemilacinquecento, da vendersi a centesimi cinquanta l'uno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tipografia Vecchi e C., Trani, 18 ottobre 1910	Ditta editrice Giuseppe Laterza e figli	Bari	13 settembre 1911	
Stabilimento musicale del dichiarante, Bologna, 1910	Bongiovanni Francesco, editore	Bologna	12 ottobre »	
Tipografia Giuseppe Brambilla, Milano, 15 luglio 1911	Subinaghi Riccardo e C.	Milano	24 novembre »	
Tipografia Weinberger Josef, Lipsia (Germania), 9 novembre 1907	Società anonima Suvini-Zerboni	Id.	25 id. »	Art. 14. — Rappresentato la prima volta al *Neue Wiener Bühne* in Vienna il 9 novembre 1907.
—	Mannucci Umberto	Id.	25 id. »	Art. 14 e 23. — Rappresentato la prima volta al teatro *T. Salvini* di Firenze il 28 febbraio 1903.
—	Detto	Id.	25 id. »	Art. 14 e 23. — Rappresentato la prima volta al teatro *Filodrammatici* in Milano il 14 ottobre 1908.
—	Grabinski Broglio Luigi	Id.	25 id »	Art. 14 e 23. — Rappresentata la 1ª volta al teatro *Olimpia* di Milano il 23 giugno 1911.
—	Simoni Renato	Id.	25 id. »	Art. 14 e 23. — Rappresentata la 1ª volta al *Manzoni* di Milano il 21 novembre 1910.
(Lattes S. e C., editori). Tipografia Vincenzo Bona, Torino, maggio 1911	Antona-Traversi Giannino	Id	25 id. »	
Tipografia E. Ariani, Firenze, 20 agosto 1911	Botto Antonio	Firenze	27 id. »	
Tipografia Salani Adriano, Firenze, 20 luglio 1911	Ditta editrice Adriano Salani	Id.	29 id. »	
Detta, 10 agosto »	Detta	Id.	29 id »	
Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 3 luglio 1911	Istituto italiano d'arti grafiche	Bergamo	1 dicembre »	
Detto, 29 maggio »	Detto	Id.	1 id »	

la stessa quindicina (art. 9 e 30 del testo unico predetto).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tip. L. D'Agnelli, Napoli, 1912	Romano Salvatore, editore	Napoli	29 novembre 1910	

ELENCO n. 23 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15378	57198	Feuillade Luigi	*Il marchio del passato.* (La tare). Azione cinematografica in 6 parti su pellicola di 950 m.	Non ancora proiettata in pubblico all'atto del deposito in prefettura
15379	57214	Prieur Réné	*Le gesta della principessa Cartouche.* Azione cinematografica in 4 parti su pellicole di m. 268, 297, 299 e 252 rispettivamente	1911 — Non ancora proiettata in pubblico all'atto del deposito in prefettura
15380	57239	Sterk W. (Guasti Amerigo)	*Pazzarella.* Operetta in 2 atti con prologo dall'opera di Kraatz e Stobitzer. Versione italiana di A. Guasti dal tedesco « Ein tolles Mädel ». Libretto	Rappresentata la prima volta in tedesco il 9 novembre 1907 e mai in italiano.
15381	57240	Ziehrer C. M.	*Ein tolles Mädel.* Vandeville. Operetta in 2 atti e prologo di W. Sterk (da opera di Kraatz e Stobitzer). Partitura per canto e pianoforte	1907 — Rappr.... ut supra
15382	57241	Antona Traversi Camillo	*Assolto.* Dramma in un atto	Rappresentato la 1ª volta al *Salvini* di Firenze il 28 febbraio 1903
15383	57242	Antona Traversi Camillo	*Calvario.* Dramma in un atto	Rappresentato la 1ª volta al teatro *Filodrammatici* di Milano il 14 ottobre 1908
15384	57243	Loyson P. H. (Tumiati A.)	*Apostolo.* Dramma in 3 atti. Versione italiana di A. Tumiati dal francese « Apôtre »	Rappresentato la prima volta all' *Olympia* di Milano, il 23 giugno 1911
15385	57244	Simoni Renato	*Il congedo.* Commedia in 3 atti in dialetto veneziano	Rappresentata la prima volta al *Manzoni* di Milano il 21 novembre 1910
15386	57245	Pastonchi Francesco e Antona Traversi Giannino	*Fiamma.* Tragedia in 4 atti.	1911 Rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma, il 27 maggio 1911
15387	57254	D'Amia Amerigo	*Il riscatto.* Poema drammatico in 3 atti.	Non ancora rappresentato all'atto del deposito in prefettura

Roma, 10 febbraio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Giulitti Giuseppe fu Faustino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 966 ordinale, n. 73 di protocollo e n. 29148 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Genova in data 11 gennaio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 175, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giulitti Giuseppe fu Faustino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 febbraio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di paga-

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** del mese di dicembre 1911.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Ditta L. Gaumont (direttore Lorenzo Andreoni)	Milano	539	24 agosto 1911	Art. 23.
Ditta Frieda Klug (Torino)	Torino	8723	29 settembre »	
Società anonima Suvini e Zerboni	Milano	712	25 id. »	Art. 23.
Detta	Id.	718	25 id. »	
Mannucci Umberto	Id	713	25 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	716	25 id. »	Art. 23.
Grabinski Broglio Luigi	Id.	714	25 id. »	Art. 23.
Simoni Renato	Id.	715	25 id. »	Art. 23.
Antona Traversi Giannino	Id.	717	25 id. »	
D'Amia Amerigo	Roma	3222	29 id. »	Art. 23.

Il direttore capo della Divisione III: S. OTTOLENGHI.

mento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 marzo 1912, in L. 100.97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 marzo 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,34 61	96,59 61	97,57 69
3 50 % *netto* (1902)	98,31 —	96,56 —	97,54 08
3 % *lordo*	68,62 50	67,42 50	67,49 67

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 aprile 1912 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1908-09	1909-10
	Primo esperimento.						
177	Bologna	—	Firenze	—	—	68478	67521
327	Mazzara del Vallo	Trapani	Palermo	—	—	32826	28408
184	Occhiobello	Rovigo	Venezia	Ficarolo	5032	24281	25447
				Santa Maria Maddalena	6420		
	Secondo esperimento.						
31	Napoli	—	Napoli	—	—	64562	84307
275	S. Maria Capua Vet.	Caserta	Napoli	—	—	37020	45239
	Terzo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio (art. 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).						
3	Napoli	—	Napoli	—	—	82615	101424
293	Noto	Siracusa	Palermo	—	—	41953	47590
255	Ferrara	—	Venezia	A questo banco verrà fra breve aggregata la istituenda collettoria di Pontelagoscuro.	—	55325	40331
39	Prato	Firenze	Firenze	—	—	38597	41936
47	Andria	Bari	Bari	—	—	30284	29581
	Quarto esperimento. Con riduzione del minimo requisito di servizio nell'ultimo banco a soli due anni.						
82	Mondovì	Cuneo	Torino	Carrù	5450	40922	48241
429	Baiano	Campobasso	Napoli	Baranello	1578	31472	35363
				Cantalupo	3149		
				San Giuliano	1978		
				Sepino	1944		
				Vinchiaturo	2545		
60	Giaveno	Torino	Torino	—	—	14967	15420

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11	Media		Se nominati prima dell' attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
64809	66936	4839	4800	4692	4777	5150	2922	3277	
25337	28857	3169	2855	2580	2868	2220	1368	1368	
27318	25672	2485	2590	2758	2611	1980	1111	1111	
101052	83307	4682	5172	6136	5430	3205	3444	3930	
71806	51355	3421	3862	4972	4085	3960	2368	2585	
107690	97243	5404	6149	6369	5974	3745	2328	2534	
56434	48659	3698	3979	4257	3978	3745	1369	1369	
42719	46125	4312	3616	3736	3888	3550	1326	1326	
44933	41822	3516	3696	3846	3686	3220	1229	1229	
35706	31857	3017	2962	3342	3107	2455	951	951	
46779	45314	3646	4011	3938	3865	3490	2192	2365	
44051	36962	3088	3322	3802	3404	2845	1823	1904	
14691	15026	1596	1641	1569	1602	1160	Qualunque aggio		

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOS Esercizi 1908-09	1909-10

Quinto esperimento.

Con riduzione del requisito d'aggio e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.

27	Milano	—	Milano	—	—	97939	93249

Sesto esperimento.

Con riduzione del requisito d'aggio e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.

157	Genova	—	Torino	—	—	108453	129527

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Di-

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Servizio IV

PROGRAMMA PER CONCORSO.

I — È aperto un concorso per titoli e per esami a due posti di 3° macchinista navale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

II — Coloro che intendono presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 30 aprile 1912, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio IV) in Roma, la domanda di ammissione, unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) certificato di nascita, avvertendo che per l'ammissione in servizio, in caso di esito favorevole del concorso, è necessario che gli aspiranti si trovino, alla data della ammissione stessa, a non aver superato i limiti di età fissati dal R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del 4 agosto 1910, n. 182, e cioè:

anni 26 per gli aspiranti che non hanno prestato servizio militare in prima categoria. Per quelli invece che hanno prestato servizio militare in prima categoria, il periodo di tale servizio è computato in aumento al limite massimo di anni 26;

anni 40 per gli aspiranti provenienti dalla R. Marina o dalla Riserva navale;

c) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° febbraio 1912, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° febbraio 1912, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato erzi io militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) fotografia con la firma;

g) patente di macchinista in 1° rilasciata dal Ministero della marina;

h) estratto dettagliato del libretto di navigazione con elenco dei piroscafi sui quali il concorrente è stato imbarcato, e periodo d'imbarco su tali piroscafi, rilasciato dall'autorità competente.

È lasciata facoltà ai concorrenti di presentare, in luogo dell'estratto del libretto di navigazione, il libretto di navigazione o copia autentica di esso;

i) certificati di esami subiti presso Istituti governativi o Capitanerie di porto, dei quali risultino le classificazioni ottenute;

k) certificati dei servizi prestati presso armatori, compagnie di navigazione od amministrazioni pubbliche o private.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti elencati dalla lettera *a*) alla lettera *h*) incluse, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

Per i concorrenti in servizio presso la R. marina o provenienti dalla R. marina o dalla Riserva navale, sarà computato come periodo d'imbarco il periodo passato sopra RR. navi in armamento.

Nel caso in cui risulti che il concorrente abbia assistito ad im-

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI					Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
		Esercizi							
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11	Media				
100601	97263	6017	5829	6121	5989	3745	Qualunque aggio		
145099	127693	6396	7133	7678	7069	9825	Qualunque aggio		

rezione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 aprile 1912.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° marzo 1912 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° marzo 1912.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

---

portanti lavori di montamento o di riparazione di apparati motori, il tempo impiegato in tali lavori potrà, ad esclusivo giudizio della Commissione, essere computato per metà del suo effettivo valore come periodo d'imbarco.

III — La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 1,20 secondo il modello indicato in calce al presente programma, scritta intieramente di pugno dell'aspirante e da lui firmata.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuti esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione, quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso Resta parimenti stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile della Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere presso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre Amministrazioni ferroviarie o pubbliche come pure chi sia stato esonorato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

IV — La Commissione esaminatrice verrà costituita da tre membri nominati dal direttore generale.

Alla detta Commissione potrà poi essere aggregato altro componente per l'esame facoltativo sulle lingue estere.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

La Commissione esaminerà i titoli dei concorrenti e, dopo assunte tutte le informazioni che giudicherà opportune, stabilirà quali di essi debbano essere sottoposti alla visita sanitaria, che verrà eseguita da apposita Commissione, la quale giudicherà inapellabilmente se i concorrenti stessi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

V — I concorrenti riconosciuti idonei alla visita medica saranno sottoposti all'esame.

L'esame avrà luogo nei giorni e nelle località che a suo tempo saranno fatti conoscere a ciascun concorrente.

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale. La prima avrà per oggetto la risoluzione di un tema riguardante un argomento tecnico professionale compreso entro i limiti dei programmi XXII XXX, XXXI, XXXII per gli Istitututi nautici, approvati con R. decreto 1° gennaio 1891.

La prova orale si aggirerà sui programmi XXX XXXI XXXII ora citati e si estenderà alle seguenti nozioni sulle turbine a vapore marine adottate per i piroscafi.

« Modo di agire del vapore nelle stesse — Turbina Parsons — Struttura delle sue parti principali — Accessori e criteri generali di manovre delle turbine Parsons — Macchinari ausiliari speciali per gli apparati motori marini a turbina ».

Il numero massimo dei punti assegnati per le votazioni sulla prova scritta e su quella orale è di 20, e per essere dichiarati ido-

nei i candidati dovranno riportare in ciascuna prova almeno 11 punti.

Non saranno ammessi alla prova orale i candidati che non otterranno l'idoneità in quella scritta.

A richiesta di ogni singolo candidato, da farsi nella domanda di ammissione al concorso, l'esame orale potrà estendersi anche alla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca, inglese). Detta prova facoltativa avrà luogo dopo quella orale obbligatoria.

La Commissione procederà quindi per i candidati risultati idonei nella prova orale, ad una votazione definitiva sui titoli posseduti dai candidati, tenuto conto anche dell'esito della prova facoltativa sulle lingue straniere. Per questa votazione sono assegnati 20 punti come massimo.

La classificazione definitiva per determinare la graduatoria di merito sarà data dalla somma delle votazioni relative alle prove di esame ed ai titoli.

VI — I candidati riusciti vincitori dei posti messi a concorso saranno chiamati in servizio man mano che se ne presenterà il bisogno, seguendo l'ordine della graduatoria di merito.

Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con lo stipendio annuo di lire 1500 lorde e quando sono imbarcati avranno diritto al vitto, od alla relativa indennità nei casi stabiliti dall'Amministrazione, nonchè alle indennità di navigazione a sensi del Regio Decreto n. 352 del 15 maggio 1910 sopra indicato, oltre al soprassoldo di L. 165 annue stabilito dalla legge 310 del 13 aprile 1911, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 17 aprile suddetto.

Qualora i vincitori del concorso non si presentassero in servizio nel termine stabilito dalla lettera d'invito e nella località loro assegnata, verranno considerati come rinuncianti all'impiego ed in loro vece l'Amministrazione avrà facoltà di nominare altri degli assumibili, secondo l'ordine della graduatoria.

Eguale facoltà l'Amministrazione si riserva per coprire i posti che si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1912 chiamandovi, sempre in ordine di graduatoria, altri degli assumibili, purchè al momento dell'eventuale assunzione conservino sempre la prescritta idoneità fisica ed i requisiti di cui alle lettere *c)* e *d)* del presente programma di concorso e non abbiano oltrepassati i limiti di età, come alla lettera *b)*.

VII — Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed all'esame e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa incontrata, limitatamente al percorso sulle Ferrovie dello Stato e sulle linee di Navigazione esercitate dalle Ferrovie stesse e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi quattro della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio, far riempire dal bigliettario l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica ed all'esame tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione Generale (Servizio IV) che provvederà per il rimborso dell'importo.

Roma, 5 marzo 1912.

LA DIREZIONE GENERALE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 56 e 57 del regolamento per l'officina governativa delle carte-valori in Torino, approvato con R. decreto 18 novembre 1909, n. 755, i quali dettano le norme per l'assunzione in servizio degli assistenti al controllo dell'officina e delle cartiere;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina di cinque assistenti controllori;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a cinque posti di assistente controllore presso l'officina governativa delle carte-valori e presso le cartiere con lo stipendio iniziale di L. 1500.

Art. 2.

Gli esami avranno luogo in Torino, in locale da destinarsi, nei giorni 14 e 15 maggio p. v., alle ore 9, e consisteranno in due prove scritte, una di composizione italiana, che varrà altresì come esperimento calligrafico, e l'altra di aritmetica elementare e tenuta di libri commerciali.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono far pervenire direttamente al ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da L. 1,20, entro il giorno 15 aprile 1912. In essa gli aspiranti dovranno indicare con precisione il loro recapito, ed obbligarsi a prestare una cauzione di L. 1000 entro sei mesi dalla data della loro nomina ad assistente controllore.

Alla domanda medesima saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita, su carta da bollo da centesimi 60, da cui risulti che il candidato abbia un'età non inferiore ai 18 nè superiore ai 30 anni. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente per i candidati i quali non siano nati nel comune di Roma;

b) licenza di ginnasio o della scuola tecnica.

In mancanza di diplomi originali, potranno essere accettati i certificati corrispondenti rilasciati su carta da bollo da centesimi 60, nei modi di legge, dalla competente autorità. Sono esclusi i titoli equipollenti;

c) certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo da centesimi 60.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, anche quando manchino della naturalità;

d) certificato di buona condotta, su carta da bollo da centesimi 60, rilasciato dal sindaco del comune, nel quale il concorrente risieda almeno da un anno, e in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

e) certificato di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 3,60;

f) certificato medico su carta da bollo da centesimi 60, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica, e immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al servizio.

L'amministrazione si riserva di sottoporlo alla visita di un sanitario da essa delegato;

g) documento in carta libera dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) ritratto recente del concorrente con la firma di lui e con dichiarazione di un pubblico ufficiale che comprovi la identità della persona. Tale documento sarà munito di una marca da bollo da L. 1.20;

i) certificato dell'agenzia delle imposte dirette su carta bollata da centesimi 60 od atto di notorietà ricevuto dalle autorità competenti su carta da bollo da L. 1.20, da cui risulti che l'aspirante si trova in grado di prestare la cauzione di L. 1000 nel termine di cui al primo capoverso del presente articolo.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di non incorsa penalità, di sana costituzione fisica e il documento di cui alla lettera *i)* debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Le firme del sindaco nei certificati di cui alle lettere *c)* ed *h)*, se rilasciati dall'autorità comunale, dovranno essere legalizzate dal prefetto della provincia o dal presidente del tribunale. Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi, sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c*), *d*) ed *f*) del presente articolo; dovranno però esibire un certificato, in carta da bollo da centesimi 60, del comandante del corpo al quale appartengono, per comprovare la loro buona condotta.

I concorrenti non potranno inoltre avere la moglie nè parenti di 1° o 2° grado in servizio presso l'officina governativa delle carte-valori.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 15 aprile 1912, saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno effettivamente essere allegati alla domanda, e il ministero non ammetterà riferimenti a presentazioni fatte ad altre amministrazioni, per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 4.

Il ministero prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi; il provvedimento con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito dell'esito della sua domanda.

Art. 5.

Sarà dal ministero nominata un'apposita commissione la quale pronuncierà il suo giudizio sulle prove di esame.

Art. 6.

Le prove di esame saranno vigilate da una commissione di funzionari dell'officina governativa delle carte-valori, all'uopo nominata dal ministero (Direzione generale del tesoro).

Art. 7.

I temi saranno formulati dalla commissione esaminatrice centrale, sulle materie di cui all'art. 2.

Essi verranno chiusi separatamente entro buste suggellate, col bollo del ministero, e, con le dovute cautele, trasmessi al presidente della commissione di vigilanza.

Ogni piego avrà, oltre quella del giorno in cui il tema deve essere dettato ai candidati, la indicazione seguente:

« Tema per l'esame di concorso ai posti di assistente controllore presso l'officina governativa delle carte-valori e presso le cartiere ».

Ogni piego sarà aperto nel giorno prefisso, alla presenza della commissione di vigilanza e dei candidati, previa constatazione della integrità dei suggelli.

Art. 8.

Durante le prove di esame non è permesso ai concorrenti di parlare fra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta o di mettersi, in qualunque modo, in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza.

Essi non devono portare appunti o manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, sotto pena di nullità, essere scritti su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un funzionario preposto alla vigilanza.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

Art. 9.

Le prove di esame non potranno durare oltre 6 ore per ciascuno dei due giorni, e cominceranno a decorrere dall'istante in cui sarà finita la dettatura del tema.

Oltre le sei ore, sarà concessa agli aspiranti un'ora per la refezione, nel locale stesso dell'esame.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa, nella quale abbia scritto chiaramente il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette ad uno dei membri della commissione di vigilanza, il quale, suggellatala in presenza dell'aspirante, vi appone la indicazione del giorno e dell'ora della presentazione e la propria firma.

Saranno annullate le prove di coloro che firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame tutte le buste, col verbale di cui all'articolo seguente, vengono raccolte in un piego, che è suggellato dal presidente della commissione di vigilanza e firmato da lui, unitamente agli altri membri, e che porta esteriormente la indicazione del giorno cui si riferisce.

I pieghi giorno per giorno vengono dati in custodia al presidente della commissione di vigilanza.

Art. 10.

Per ciascun giorno delle prove d'esame, la commissione di vigilanza redige un particolareggiato verbale, con la indicazione del cognome e nome dei candidati presenti, e con quelle osservazioni che creda opportuno di fare su ciascuno di essi.

Il verbale viene rinchiuso nel piego contenente i lavori del giorno corrispondente.

Terminate le prove, i due pieghi vengono riuniti in uno solo, il quale, suggellato, a cura del presidente, è spedito, raccomandato, alla direzione generale del tesoro.

Art. 11.

Per l'inizio dello scrutinio dei temi, la direzione generale del tesoro consegna alla commissione esaminatrice i pieghi contenenti i lavori scritti del primo giorno, i quali debbono essere aperti ad uno ad uno e firmati e contrassegnati da un membro e dal segretario della commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste, accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, debbono essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro o dal segretario della commissione.

Numerati quindi i lavori, e in corrispondenza le buste, i primi vengono trattenuti dalla commissione, e le seconde sono riunite in un pacco suggellato e firmato dal presidente della commissione e dal segretario.

La commissione, prima di procedere all'esame dei lavori, prende cognizione del preciso verbale compilato dalla commissione di vigilanza.

Esaminati e giudicati i lavori del primo giorno d'esame, la votazione dei lavori stessi deve essere consacrata in un processo verbale prima di incominciare la lettura dei temi del secondo giorno.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutte le prove dei concorrenti siano state esaminate e giudicate.

Art. 12.

Il giudizio delle prove di esame viene espresso con la media dei punti dati in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale dispone di dieci punti.

Sono dalla commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo della precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato non meno di sei punti in ciascuna prova d'esame.

A parità di punti hanno la precedenza quei concorrenti che abbiano prestato lodevole servizio militare o presso un'amministrazione civile dello Stato.

Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli, quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 13.

Il risultato dell'esame viene dalla commissione riassunto in un processo verbale definitivo, del quale fa parte integrante la graduatoria, per ordine di merito, dei candidati.

Art. 14.

La graduatoria dei vincitori del concorso, approvata dal ministero, sarà inserita nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* dei risultati dell'esame, decide il ministro, sentita la commissione.

Art. 15.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio a stipendio, per un periodo di esperimento di tre mesi, dopo il quale, e a seconda del risultato di esso, potranno essere nominati definitivamente assistenti controllori, o licenziati, con decreto del direttore generale del tesoro.

Roma, 7 marzo 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato di commissariato militare marittimo

NOTIFICAZIONE per l'apertura di un esame di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo.

Art. 1.

È aperto un concorso, per esame, per la nomina a otto posti di sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Art. 2.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il ministero della marina, principiando il giorno 1° maggio 1912, alle ore 9.

Art. 3.

A norma della legge 6 marzo 1898, n. 59, del regolamento per la sua applicazione, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, e dei RR. decreti 9 marzo 1899, n. 100, e 17 novembre 1904, n. 685, sono ammessi agli esami i giovani che abbiano attenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico, nonchè i sott'ufficiali del corpo R. equipaggi, esclusi quelli della categoria macchinisti, purchè comprovino, rispettivamente, di trovarsi nelle condizioni qui appresso indicate:

Per i borghesi:

a) essere cittadino italiano; però i non regnicoli che abbiano ottenuta la cittadinanza, non dovranno avere obbligo di servizio militare da adempiere presso lo Stato d'onde provengono;

b) avere l'età non minore di 18 anni compiuti, nè avere oltrepassate il 25° anno d'età il 10 marzo 1912;

c) essere celibe o vedovo senza prole; se ammogliato o vedovo con prole soddisfare a tempo debito (art. 4) al vincolo della rendita prescritta dalla legge sul matrimonio degli ufficiali della R. marina;

d) risultare di buona condotta pubblica e privata e non aver riportato alcuna condanna penale;

e) possedere l'idoneità fisica pel servizio militare marittimo, che verrà accertata da ufficiali sanitari della R. marina, immediatamente prima dell'esame, con apposita visita medica.

Per i sott'ufficiali del corpo R. equipaggi:

a) non avere oltrepassato il 32° anno d'età il 1° maggio 1912;

b) essere di condotta esemplare;

c) avere almeno due anni di servizio nel grado di sott'ufficiale il 1° maggio 1912.

Art. 4.

Le condizioni di cui nel precedente articolo, pei giovani muniti di licenza, devono comprovarsi coi seguenti documenti legalizzati come appresso:

1° copia dell'atto originale di nascita, legalizzata dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

3° certificato penale rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

5° certificato dell'esito di leva, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, o il foglio di congedo illimitato;

6° diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Il certificato di buona condotta e quellIo d'immunità penale dovranno avere data non anteriore al 1° marzo 1912. Il ministero si riserva inoltre di assumere informazioni sui concorrenti presso le autorità politiche.

I non regnicoli devono produrre i seguenti documenti per provare che si trovano nelle condizioni volute dalla lettera *a*):

1° copia autentica della dichiarazione di cittadinanza italiana, fatta entro il 22° anno di età, davanti all'ufficiale di stato civile del luogo di residenza;

2° copia autentica della dichiarazione di elezione di domicilio nel Regno, fatta davanti al predetto ufficiale di stato civile;

3° certificato dell'autorità governativa dello Stato di origine, da cui risulti non avere essi l'obbligo di servizio militare da adempiere nello Stato stesso.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso scritte di proprio pugno da ciascun candidato su carta da bollo da lira una, dovranno pervenire al ministero della marina non più tardi del 10 aprile 1910. Non si terrà conto di quelle che si ricevessero dopo questa data.

Le domande dei giovani borghesi saranno spedite direttamente al ministero della marina (ispettorato di commissariato militare marittimo) insieme a tutti i documenti di cui nei precedenti articoli 3 e 4 ed alla fotografia con la firma del candidato.

Esse dovranno contenere l'indicazione esatta del domicilio del richiedente.

Le domande dei sottufficiali del corpo R. equipaggi e militari del corpo stesso, che fossero muniti di licenza d'istituto tecnico o di liceo, saranno inviate pure al ministero (ispettorato di commissariato militare marittimo) a mezzo della direzione generale del corpo R. equipaggi, dalla quale saranno respinte senz'altro quelle dei richiedenti che non abbiano tutti i requisiti voluti. Alle domande che possono aver corso sarà unita una copia della matricola e dello specchio caratteristico, nonchè un certificato della suddetta direzione generale, da cui risulti che il militare è meritevole, sotto ogni rapporto, di essere ammesso al concorso.

Art. 6.

I borghesi concorrenti, i quali prima di recarsi a Roma per subire gli esami desiderino di ottenere un giudizio sulla propria attitudine fisica al servizio militare marittimo, potranno chiedere di essere sottoposti ad una visita medica preliminare presso un ospedale militare del R. esercito o della marina. Questa visita, però, non vincolerà menomamente il giudizio definitivo ed inappellabile che sarà pronunciato dai medici della R. marina nella visita sanitaria che deve precedere immediatamente l'esame.

Art. 7.

I borghesi che presero parte alla leva di terra degli anni precedenti, dovranno presentare il certificato dell'esito relativo.

Saranno ammessi al concorso tanto i militari ascritti alla 2ª ed alla 3ª categoria quanto quelli appartenenti alla 1ª categoria siano o no alle armi in servizio di leva.

Coloro che trovinsi alle armi dovranno però ottenere l'autorizzazione da parte del ministero della guerra.

I candidati che non abbiano concorso ancora alla leva e quelli che furono autorizzati a ritardare il servizio militare al 26° anno di età, saranno ammessi con la condizione ch'essi, prima della nomina a sottotenente commissario, contraggano arruolamento nel corpo R. equipaggi con la ferma di quattro anni.

Art. 8.

Un terzo dei posti messi a concorso è assegnato ai sott'ufficiali del corpo R. equipaggi e due terzi ai giovani muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico. La classificazione dei candidati risultati idonei sarà fatta, alternativamente, secondo la detta proporzione, tra le due categorie dei concorrenti.

Se il numero degli idonei di una categoria non è sufficiente a coprire i posti ad essa assegnati, dopo esaurita la classificazione degli idonei, i posti ancora da coprirsi sono devoluti agli idonei dell'altra categoria.

Art. 9.

I borghesi, prima di conseguire la nomina a sottotenente commissario, in seguito ad avviso ricevuto dal ministero, dovranno esibire il certificato di stato libero. Gli ammogliati o vedovi con prole dovranno invece soddisfare alle condizioni prescritte dalla vigente legge sul matrimonio degli ufficiali della R. marina.

Art. 10.

I giovani muniti di licenza che conseguiranno la nomina a sottotenente commissario, dovranno dichiarare di assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite con legge per la istituzione di una cassa di previdenza sulla base di conti individuali. Essi, quindi, non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma la nuova legge che sarà a suo tempo promulgata.

Art. 11.

La nomina a sottotenente commissario dei candidati, pei qual non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di favorevole esperimento a bordo di navi dello Stato.

Art. 12.

L'esame consterà di prove scritte ed orali, giusta l'unito programma.

Per ottenere l'idoneità è necessaria l'approvazione in tutte le prove.

Le prove scritte saranno date per le prime da tutti i concorrenti: quelli che non ottenessero l'approvazione in una qualsiasi di dette prove, non saranno ammessi agli esami orali.

I riprovati in una delle due prime prove orali saranno sclusi dal proseguire gli esami.

Non sarà dichiarato idoneo chi nelle prove scritte non avrà dimostrato di avere una buona calligrafia.

Nelle prove scritte i candidati non potranno comunicare tra loro, nè consultare libri o manoscritti: sarà consentito soltanto l'uso dei dizionari negli esami scritti di lingue estere.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il possesso di una laurea ottenuta in una facoltà qualsiasi presso una Università o istituto superiore d'insegnamento dello Stato.

Art. 13.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvertiti, con lettera diretta al loro domicilio.

Art. 14.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti; quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio, a tariffa militare, per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio che sarà loro assegnata.

Art. 15.

I candidati che risulteranno idonei ed ammessi, dovranno accettare qualunque destinazione che verrà loro assegnata dal ministero della marina.

Art. 16.

Ai giovani che otterranno la nomina a sottotenente commissario nella R. marina sarà corrisposta, giusta l'art. 2 della legge n. 316, del 2 luglio 1908, l'indennità di primo equipaggiamento in lire trecento.

Roma, addì 10 marzo 1912.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

Programma dell'esame per l'ammissione nel corpo di Commissariato militare marittimo.

Numero delle prove	MATERIE D'ESAME	Numero delle tesi da estrarsi	Durata dello esame per ogni prova (1)	Coefficiente di importanza
	Esame in iscritto.			
1	Componimento in lingua italiana sopra argomento storico o letterario.	—	ore 8	3
2	Saggio di scrittura secondo il metodo della partita doppia in materia commerciale	—	id.	3
3	Componimento in lingua francese o traduzione dall'italiano al francese (2)	—	id.	2
4	1. Soluzione di un quisito d'aritmetica	—	id.	2
	2. Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante gli elementi di geometria piana o di geometria solida	—		
	Esame orale			
1	1. Aritmetica	1	minuti 25	2
	2. Algebra	1		
	3. Geometria	1		
2	1. Storia	2	id. 20	2
	2. Geografia	2		
3	1. Elementi di diritto costituzionale	1	id. 30	2
	2. Id. id. civile	1		
	3. Id. id. commerciale	2		
	4. Id. di economia politica e di statistica	1		

(1) La durata indicata nella colonna 4, s'intende massima per le prove scritte, media per le prove orali, spettando al presidente della Commissione di ripartire il tempo proporzionalmente fra le varie materie di ciascuna prova.

(2) I candidati potranno svolgere questo tema anche in altre lingue estere, nel qual caso la Commissione concederà un congruo aumento nella durata dell'esame. Questa prova volontaria darà titolo di preferenza, a pari merito, purchè si ottenga almeno la idoneità.

N.B. — La Commissione avrà facoltà d'interrogare i candidati anche sui temi da loro svolti in iscritto.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'art. 68 del regolamento generale, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 497, che istituisce un ufficio tecnico per gli edifici scolastici nel ministero della pubblica istruzione, composto di un ingegnere di prima classe con lo stipendio annuo di L. 5000, di un ingegnere di seconda classe con lo stipendio di L. 4000, di un ingegnere di terza classe con lo stipendio di L. 3500;

Decreta:

È aperto un concorso per titoli a tre posti di ingegnere di terza classe nell'ufficio tecnico per gli edifici scolastici, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare), non più tardi delle ore 19 del giorno 30 aprile 1912 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35, alla data del presente decreto;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) attestato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

d) certificato generale civile e penale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira;

f) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) diploma originale di laurea di ingegnere civile, od architetto, rilasciato da una R. scuola di applicazione, da un politecnico o da una scuola superiore politecnica del Regno.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *b*) i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dalla presentazione dei documenti *b*), *c*), *d*), *e*), coloro che abbiano un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative.

I documenti *c*) *d*) *e*) dovranno avere la data non anteriore a quella del presente decreto.

I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno al ministero dopo il giorno 30 aprile 1912, o che non saranno corredate dai documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

I concorrenti presenteranno tutti i documenti e certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in amministrazioni dello Stato od uffici pubblici e privati, nonché le pubblicazioni e documenti relativi a studi e lavori eseguiti e tutti gli altri che riterranno utili a comprovare la piena capacità a coprire i posti per i quali è aperto il concorso.

La commissione giudicatrice sarà composta di un professore ordinario di scuole di applicazione degli ingegneri, di un ispettore superiore del genio civile, di un funzionario del ministero di grado non inferiore a capo divisione.

È in facoltà della commissione di sottoporre i concorrenti ad una prova pratica riguardante l'edilizia scolastica.

I vincitori del concorso saranno nominati ai posti vacanti secondo l'ordine di merito stabilito dalla commissione giudicatrice.

Roma, 17 marzo 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 20 marzo 1912

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta comincia alle 15.10.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

È accordato un congedo di otto giorni sal senatore Martinez per motivi di famiglia.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Modificazioni all'ordinamento giudiziario». (N. 583-A).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri si iniziò la discussione dell'articolo 6.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Le disposizioni dell'art. 6 del progetto ministeriale sono state ispirate dal concetto di non lasciare illimitata facoltà al ministro nella designazione dei pretori ai mandamenti. Si è creduto opportuno che la facoltà del ministro dovesse essere ristretta all'ambito dell'assegnazione dei pretori di una data classe corrispondente; perciò si propone la divisione delle preture in classi.

Espone gli inconvenienti del sistema vigente per la designazione dei pretori, basato sul concorso.

Prega l'Ufficio centrale di voler considerare se non sia il caso di lasciar così come è l'articolo ministeriale, perchè l'emendamento dell'Ufficio centrale darebbe al ministro facoltà illimitata per la designazione dei pretori in tutte le numerose preture, escluse appena quelle duecentocinquanta, che l'Ufficio centrale vorrebbe dichiarate di quarta categoria.

POLACCO. Ricorda di aver rilevato già ieri come, discutendosi la proposta dell'Ufficio centrale, fosse prematuro il parlare di assegnazione alla quarta categoria nell'art. 6, quando le categorie sono stabilite dall'art. 7.

Egli avrebbe desiderato che si fosse già discussa la tabella annessa al disegno di legge; ma poichè il ministro ha osservato che nella discussione della legge si possono preparare i materiali per quella tabella, trova più logiche le disposizioni del progetto ministeriale.

Conclude col pregare l'Ufficio centrale, qualora insista nella sua proposta di emendamento all'art. 6, di non sopprimere il primo comma dell'articolo stesso, ma di trasportarvi il primo comma dell'articolo 7.

PARPAGLIA. Fa notare che l'Ufficio centrale ha abbandonato il criterio di dividere le preture in classi, perchè il ministro non aveva ancora enunciato i concetti che intendeva seguire per procedere a questa divisione; ma poichè l'Ufficio centrale dice con questo articolo che saranno assegnati alla quarta categoria un certo numero di mandamenti, si cade nello stesso inconveniente.

Egli ritiene che sia utile la divisione delle preture in quattro classi, anche perchè in tal modo si viene, in certa misura, a limitare la libertà del Governo, benchè questa libertà si possa verificare soltanto per i pretori amovibili.

Accetta inoltre il criterio delle quattro classi, perchè ne risulteranno vantaggi di carriera per i pretori.

Esprime il desiderio che venga approvato l'art. 7 del progetto ministeriale, col quale si prescrive l'esame per il passaggio dalla terza alla seconda classe e dalla seconda alla prima; mentre la Commissione vorrebbe abolito quello dalla terza alla seconda.

Col progetto ministeriale resterebbero così favoriti i migliori elementi.

MORTARA. dell'Ufficio centrale. A nome dell'Ufficio centrale prega

il ministro di chiarire il suo pensiero sopra la estensione della guarentigia di inamovibilità ai pretori; se ritiene cioè che l'approvazione dell'articolo 5 del progetto implichi la garanzia d'inamovibilità, non solo di ufficio e di grado, ma anche di sede, salvo il caso del passaggio dalla quarta categoria alla terza, e salvo il caso di domande di trasferimenti, o di invito accettato dal pretore.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Trova opportuna la necessità di coordinare le disposizioni degli articoli 6 e 7. Il suo concetto era di distribuire i pretori in categorie e le preture in classi, e che per anzianità i pretori passassero dalla quarta alla terza classe, e per esame alle classi superiori. Il passaggio da una categoria ad un altra deve avvenire nei modi e nelle forme prescritte, e con ciò risponde al quesito del senatore Mortara, in quanto che l'inamovibilità va coordinata con questo movimento ascendente.

La disposizione dell'art. 5 importa la inamovibilità del pretore dalla sua funzione; quanto alla sede essa è regolata dai passaggi di categoria.

SCIALOJA. Approva l'art. 6 com'è proposto dall'Ufficio centrale, perchè informato a quel principio generale che vorrebbe introdotto in questa materia, ossia alla indipendenza del miglioramento delle condizioni dei singoli individui dal loro ufficio.

Secondo il sistema ministeriale, i pretori debbono mutar di residenza con le promozioni, da ciò deriveranno difficoltà non piccole nella scelta delle persone adatte alle varie sedi.

Trova giusta la proposta dell'Ufficio centrale di stabilire un elenco delle preture più disagiate, e di obbligare a coprire tali posti i pretori di prima nomina. Si eviterebbe così che molte di queste preture, come avviene specialmente in Sardegna rimanessero senza titolare.

Per le altre preture, il cui numero è di gran lunga maggiore, occorre una certa libertà, e troverebbe giusto che le principali di esse fossero assegnate ai giovani di maggior valore, senza che in tale assegnazione avesse prevalenza l'anzianità.

Perchè questa libertà il ministro possa avere, occorre sia approvata la proposta dell'Ufficio centrale.

VACCA, relatore. Dichiara che uno dei membri dell'Ufficio centrale ha aderito agli articoli 6 e 7 come furono proposti dal ministro, ritenendone le disposizioni più idonee a migliorare la carriera dei pretori, la quale non deve essere regolata solo dal criterio dell'anzianità, e limitare la libertà del ministro nell'assegnare le residenze.

MORTARA, *dell'Ufficio centrale*. Osserva all'onor. ministro e al senatore Vacca che non hanno risposto alle ragioni esposte nella relazione, per le quali quattro membri dell'ufficio centrale credettero doveroso di proporre, e credono di dovervi insistere, gli emendamenti agli articoli 6 e 7.

Nella relazione si chiedeva all'onor. ministro un saggio che avesse potuto tranquillizzare il Parlamento sui criteri che egli voleva seguire nella classificazione dei mandamenti. Ma questo saggio non si è ancora potuto avere.

Non si fermerà particolarmente sulle differenti condizioni delle varie preture d'Italia; ma queste differenze non debbono essere dimenticate dal Parlamento e dal Governo.

L'esperienza lunga dovrebbe aver dimostrato al minissro quale tendenza si manifesti nella magistratura verso le migliori sedi, anche se ciò importa sacrifici personali ed economici.

Anche egli, come il senatore Scialoja, ricorda le condizioni miserevoli nelle quali si trova la Sardegna per le preture, e dice di avere, quando era procuratore generale della Corte d'appello di Cagliari, sollecitato provvedimenti. Purtoppo le condizioni sono rimaste immutate. La giustizia dei mandamenti della Sardegna è quasi generalmente amministrata per mezzo del pretore viciniore, il quale deve aggiungere ai gravi disagi dell'ufficio a lui spettante, quelli derivanti dal supplire i titolari mancanti nelle altre preture.

La funzione del pretore va osservata dal punto di vista dell'esercizio delle funzioni di giudice penale, di istruttore di processi penali, per le quali si richiede la presenza del magistrato sul luogo, la sua vigilanza personale.

L'onor. ministro fece buon viso alla proposta della Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, per la quale, tenendo conto delle qualità del pretore, e dell'utilità della sua presenza, si estendeva la sua funzione di giudice istruttore a tutti i reati commessi nel mandamento, che non spettassero a giudici superiori.

Dice che in tale condizione di cose era urgente assicurare un metodo per cui le preture più disagiate avessero il loro giudice. La legge del 1907, costituì pertanto una categoria di 150 preture più disagiate, assegnando dei vantaggi di carriera ai magistrati che le avrebbero occupate.

Afferma che il metodo non ha dato buoni risultati, e perciò l'Ufficio centrale ha creduto necessario che i 250 pretori, meno anziani, siano obbligati ad occupare le sedi più disagiate.

È lieto che il senatore Scialoja abbia riconosciuto la ragionevolezza e l'utilità di questa proposta.

Quanto alle altre tre classi le quali comprenderanno in tutto 1300 preture, osserva che è ben difficile distinguere le preture secondo la loro importanza, cosicchè molte volte potrà accadere che una pretura di categoria inferiore, presenti condizioni di vita o di lavoro più agevoli pel magistrato in confronto di una pretura di classe superiore.

Accenna alle ragioni che hanno consigliato di tornare allo sdoppiamento della carriera, adottando quei provvedimenti che sono consigliati dall'esperienza. Ed osserva che anche oggi si trova difficoltà a coprire sedi giudiziarie importanti, perchè il magistrato è restio ad abbandonare le sedi più comode, per quanto d'importanza inferiore; e che quando si tratterà di applicare la presente legge, il Governo troverà difficoltà ad attuare le promozioni di classe dei pretori se la promozione debba avere per conseguenza necessaria il passaggio ad altra pretura, che può essere più disagiata per quanto di categoria superiore.

Conclude rilevando l'opportunità della proposta della maggioranza dell'Ufficio centrale.

D'ANDREA. Non comprende perchè si parli di condizioni morali del mandamento; sarebbe più opportuno dire: condizioni di viabilità.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ricorda che quella adottata nell'articolo è la formula consueta di tutte le precedenti leggi.

Nel giudicare della condizione morale di una pretura, si tien conto di tutti gli elementi locali.

La disposizione ministeriale della divisione delle preture in classi, ha lo scopo precipuo di poter provvedere ad un certo numero di preture, per le quali riesce estremamente difficile trovare i magistrati. È una necessità che la legge determini che in tali preture non fortunate siano obbligati ad andare i magistrati che si trovino in una data condizione di carriera, cioè nella quarta classe.

Il Ministero ha già iniziato degli studi per la classificazione delle preture, ma questi non potranno essere seriamente condotti, se non quando si avranno tutti gli elementi da cui può sorgere la ragione in base alla quale un mandamento debba essere destinato ad una classe anzichè ad un'altra; ed occorre anche che diventi legge la proposta di classificazione, ed intervenga il parere di una Commissione.

Ripete che non si tratta di una classificazione di comuni ai fini amministrativi, perchè la pretura sarà eguale in ognuno dei mandamenti.

Espone le ragioni per le quali gli sembra preferibile il testo ministeriale, rilevando che il miglioramento dei pretori non sta solo negli stipendi, ma anche nelle sedi.

Riconosciuto che non ha fatto buona prova il sistema vigente del concorso, non bisogna andare nell'eccesso contrario, dando illimitata facoltà al ministro per la designazione dei magistrati nelle 1300 preture.

È necessario stabilire un criterio per ovviare a conseguenze gravi e il migliore sarebbe di lasciare, come regola, il disposto dell'articolo ministeriale, aggiungendosi « salvo casi speciali, su parere conforme del Consiglio superiore della magistratura ».

Prega l'Ufficio centrale di prendere in considerazione tale proposta.

MORTARA, dell' Ufficio centrale. Poichè le risposte dell'onorevole ministro non lo hanno completamente tranquillizzato, chiede che si sospenda la discussione sull'art. 6, perchè l' Ufficio centrale, d' accordo con il ministro, possa trovare una formula che concilii le varie idee.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Non si oppone alla proposta sospensiva dell'art. 6.

PLACIDO. Rileva che, poichè l' art. 6 è collegato col 7, debbono essere ambedue sospesi.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Consente anche nella sospensione dell' art. 7.

(È sospesa la discussione sugli articoli 6 e 7).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 8 avverte che crede opportuno modificare tale articolo nel seguente modo:

« Il Consiglio giudiziario centrale procede allo scrutinio dei pretori secondo il turno di anzianità.

« I pretori ritenuti promovibili sono classificati in due categorie: promovibili a scelta, promovibili.

« Contro la deliberazione del Consiglio giudiziario centrale il magistrato può ricorrere al Consiglio superiore della magistratura.

« Lo scrutinio potrà essere ripetuto dopo tre anni, ma per non più di due volte.

« Nello scrutinio dovranno essere tenuti presenti, a prevalenza, i lavori giudiziari, che saranno designati secondo le norme del regolamento, e l' opera di magistrato.

« Le promozioni saranno fatte, di regola, salvo il giudizio del ministro, nella poporzione di 4|5 dei posti ai promovibili a scelta, e di 1|5 ai promovibili ».

MORTARA, dell' Ufficio centrale. Dichiara a nome dell'Ufficio centrale di accettare la modificazione proposta dal ministro, qualora però con essa non intenda recar pregiudizio alla divergenza tra ministro ed Ufficio centrale, circa il numero di volte che deve farsi lo scutinio.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Accetta la riserva.

PRESIDENTE. Mette ai voti l' art. 8 com' è stato modificato dal ministro, salva la riserva fatta dall' Ufficio centrale.

(Approvato)

FINOCCHIARO-APRILE. ministro di grazia e giustizia e dei culti. All' art. 9 dichiara di aderire alla formula dell' Ufficio centrale; propone però una modificazione al penultimo comma, il quale dovrebbe dire così: « I giudici, durante il primo biennio di esercizio delle loro funzioni », ecc.., sostituendo la parola « biennio » alla parola « anno », e ciò per ottenere una maggiore garanzia della capacità dei giudici ad esercitare le loro funzioni.

VACCA, relatore. Accetta.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Del Giudice ha presentato un emendamento a questo articolo; egli propone che dal primo comma siano tolte le parole « previo parere del primo presidente e del procuratore generale delle Corte di appello ».

DEL GIUDICE, dell' Ufficio centrale. Ricorda che nella relazione è accennata la ragione del dissenso tra lui e la maggioranza dell'Ufficio centrale.

Fa rilevare che, poichè l' uditore, per essere promosso giudice, deve sostenere un esame di concorso teorico-pratico, non è ragionevole che l'ammissione a tale esame, che deve essere sostenuto di fronte ad una Commissione tecnica, debba dipendere dal parere favorevole del primo presidente e del procuratore generale della Corte d'appello.

Dichiara pertanto di preferire la dizione del progetto ministeriale.

PERLA. Osserva come, non essendo determinato il numero degli uditori per legge, ed essendo anzi interesse del ministro di grazia e giustizia di averne un gran numero, è probabile che all' esame per la promozione a giudice si presenti un numero di concorrenti superiore ai posti disponibili. Da questo fatto può derivare che molti giovani, che sarebbero idonei a tale passaggio, non possano ottenerlo.

Tutto questo non è incoraggiante, ma egli non se ne preoccupa troppo, perchè le Commissioni esaminatrici sapranno al caso usare una giusta indulgenza.

Si preoccupa invece del sistema del concorso, perchè è impossibile che la Commissione possa dare un giudizio relativo, esatto su centinaia di concorrenti, ad esaminare i quali occorrono mesi e mesi.

Egli ritiene miglior cosa l'esame pratico, ed in tal senso fa formale proposta.

POLACCO. Osserva che se si crede necessaria una prova di diritto romano, bisogna stabilirla come prova per sè stante; se invece si vuol porre il diritto romano come un'appendice al diritto civile, sarebbe miglior cosa fare a meno di questa specificazione. la quale verrebbe ad escludere una quantità di temi di diritto civile, che non hanno attinenza col diritto romano.

Propone analogo emendamento.

PARPAGLIA. Appoggia l'emendamento del senatore Del Giudice. Nota che l'uditore concorre dopo due anni di tirocinio, e durante questo tempo vi è modo sufficiente di conoscere la sua moralità.

Se gli uditori possono essere nominati pretori dopo un anno, senza bisogno del parere del presidente e del procuratore generale, non si comprende la necessità di tale parere per la nomina a giudice.

Infine osserva che potrebbe darsi il caso di difformità tra il parere del presidente e quello del procuratore generale.

DE BLASIO. Non crede possa verificarsi il caso accennato dal senatore Perla, perchè è da presumersi che il concorso sia bandito per un numero di posti corrispondente a quelli che si renderanno vacanti.

Trova grave che a 23 anni un uditore possa essere nominato giudice, e propone un maggior tirocinio che potrebbe esser di tre anni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. È dolente di non potere accettare la proposta del senatore De Blasio, la quale modificherebbe lo stato di cose attuale, e creerebbe il pericolo che non si trovi un numero sufficiente di giovani, disposti ad accedere alla carriera della magistratura.

Dice che non bisogna diffidare della valentia dei giovani magistrati.

Accetta l' emendamento del senatore Del Giudice, il quale corrisponde al testo del progetto ministeriale.

Risponde al senatore Perla di non poter aderire a che si sostituisca l' esame al concorso, perchè ciò porterebbe ad avere una lista di candidati dichiarati idonei, che non vi sarebbe modo di promuovere a giudici.

VACCA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accede alla proposta di emendamento del senatore Del Giudice.

Osserva al senatore De Blasio che anche attualmente vi sono giudici aggiunti i quali all' età di 23 anni giudicano nei tribunali.

Al senatore Perla risponde che la carriera dei tribunali, come è organizzata nel progetto di legge, è molto promettente e bisogna mantenerla alta; quindi non crede sia opportuno sostituire l' esame a concorso.

PERLA. Non insiste nella sua proposta, per quanto creda che le risposte dategli non siano soddisfacenti.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega il senatore Perla di considerare che l' obbiezione da lui fatta può valere per tutti i concorsi.

DE CUPIS. Associandosi alle parole del ministro, ripete che l' ipotesi fatta dal senatore Perla si verifica spesso, tanto che in alcuni regolamenti di concorso è esplicitamente preveduta.

Sarà invece molto rara a verificarsi l' ipotesi di candidati che risultino idonei e rimangano esclusi, pur avendo la stessa graduatoria degli ultimi approvati

DEL GIUDICE, dell' Ufficio centrale. Dichiara che l' Ufficio centrale ha proposto che si stabilisca una prova di diritto romano e diritto civile, non per dividere in due parti la prova, ma solo per un criterio nella formulazione dei temi.

Accetta, a nome dell'Ufficio centrale, che la prova scritta sia limitata al diritto civile e che il diritto romano sia posto tra le prove orali.

DE CUPIS. Domanda all'Ufficio centrale se non creda che la prova orale di diritto romano presenti una difficoltà maggiore per il candidato.

Teme che accrescendosi le difficoltà del concorso, diminuisca il numero dei concorrenti.

BUONAMICI. Osserva che la cognizione del diritto civile deve essere scientifica, basata su fondamenti intellettuali e storici, i quali non possono essere attinti che nella scienza del diritto romano privato.

Perciò non crede opportuno abolire la prova scritta di diritto romano, la quale darà la certezza che anche le teoriche del diritto civile siano scientificamente apprese dal candidato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. L'articolo non prescrive un esame speciale scritto sul diritto romano, ma un esame sul diritto romano e sul diritto civile, per la connessione tra le due materie.

La discussione odierna avrà per risultato che le Commissioni esaminatrici sapranno come debbano regolarsi.

Prega il senatore Polacco di non voler insistere nell'emendamento.

POLACCO. Condivide per il diritto romano l'entusiasmo del senatore Buonamici e del ministro.

Espone le ragioni della sua proposta, rispondente ad un ideale scientifico; e dichiara che voterebbe per un quinto esame esclusivo sul diritto romano.

Tuttavia accetta l'invito del ministro e ritira l'emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 9 emendato secondo l'accordo tra il senatore Del Giudice, l'Ufficio centrale ed il ministro.

(Approvato).

Rinviasi a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 20 marzo 1912

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Giovanni Amici, che invoca provvedimenti a favore di famiglie di militari richiamati in servizio, dichiara che il soccorso normale fu notevolmente elevato ed esteso anche ai genitori, in casi speciali. All'opera dello Stato si aggiunge poi quella dei comitati cittadini.

AMICI GIOVANNI, accenna a casi particolari di famiglie di richiamati, rimaste in dolorose condizioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che, se questi casi fossero stati segnalati direttamente all'amministrazione militare, questa avrebbe provveduto (Bene).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'on. Lacava, a proposito dell'incendio del tribunale di Potenza, ripete quanto ebbe a dichiarare pochi giorni or sono all'onorevole Mango e Grippo.

Osserva che l'amministrazione militare non può lasciar libera la Caserma San Luca, cosicchè non è possibile trasportare colà gli uffici giudiziari.

Il ministero studia ora una conveniente soluzione della questione, e per riuscirvi fa sicuro affidamento sulla buona volontà e sul concorso degli enti locali.

Invoca all'uopo anche l'autorevole intervento dell'onorevole interrogante.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, per quel che riguarda l'importante Museo provinciale intitolato a Michele Lacava, e che rimase gravemente danneggiato dall'incendio, dichiara che il ministero dell'istruzione di concerto cogli enti locali, farà quanto è possibile per la sua reintegrazione.

LACAVA, ringrazia per le risposte dategli, ed assicura che porterà il suo contributo alla soluzione dell'importante questione che tanto interessa non solo la città di Potenza, ma le altissime ragioni della giustizia e dell'arte (Approvazioni).

MATERI segnala la grande importanza delle raccolte numismatiche ed archeologiche del museo provinciale di Potenza, intitolate al grande compianto archeologo Michele Lacava. Raccomanda che si destinino a quel museo i duplicati esistenti in altre raccolte, e che si autorizzi una nuova campagna di scavi nell'agro di Metaponto (Benissimo).

BARNABEI ricorda le benemerenze scientifiche di Michele Lacava, alla memoria del quale manda un saluto (Approvazioni).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Canepa espone che il Governo della Repubblica francese, allo scopo di impedire nel suo territorio l'invasione della cocciniglia del gelso, aveva vietato la importazione di piante a tessuto legnoso.

Pei buoni uffici del nostro ambasciatore a Parigi il divieto è stato revocato per quel che riguarda il commercio dei fiori. Pel rimanente la questione è allo studio di una commissione incaricata di rivedere il decreto.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa a queste dichiarazioni.

CANEPA osserva che il divieto rimane per le palme e per le altre piante ornamentali, con grave danno per il commercio ligure.

Osserva pure che questi divieti sono ormai riconosciuti inefficaci, e che d'altra parte è stato trovato il rimedio per la cocciniglia del gelso. Fa voti per l'abolizione completa del decreto.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'on. Cabrini, annuncia che è stata nominata una commissione coll'incarico di studiare in qual modo sia possibile rendere più semplici e più sollecite le pratiche per la trasmissione dall'estero di piccole eredità e di indennità per infortuni sul lavoro dovute alle famiglie dei nostri emigranti. Questa commissione ha formulato alcune proposte, che sono state concretate in una circolare ai nostri agenti consolari, che andrà in vigore col primo maggio.

CABRINI, prende atto e ringrazia.

FALCIONI, sottosegretario per l'interno, all'on. Casolini dichiara che un'inchiesta, ordinata in seguito a reclami pervenuti da alcuni abitanti del comune di Curinga, ha accertato che non sussistono le pretese usurpazioni di fondi comunali, in quanto quella parte di essi, che è passata in dominio privato, vi è passata in seguito ad acquisto perfettamente regolare e che rimonta a oltre trent'anni addietro; e che quel Monte frumentario ha presentato i suoi conti e funziona regolarmente.

CASOLINI ANTONIO, si compiace vivamente che la parola del Governo sia venuta a smentire recisamente alcune voci calunniose, che erano state divulgate a carico di benemeriti cittadini del comune di Curinga; voci che altra volta dall'on. Sighieri, in piena buona fede, erano state portate alla tribuna parlamentare.

SIGHIERI, per fatto personale, dichiara che presentò altra volta una interrogazione su questi stessi fatti, in base a notizie fornitegli da persona degna di fede.

Prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Se sarà necessario, per l'accertamento della verità, ritornerà sull'argomento.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Cimorelli espone che, ai termini del vigente regolamento, non è possibile elevare alla prima classe l'ufficio postale di Isernia, che è presentemente di seconda classe.

CIMORELLI afferma che il reddito dell'ufficio è sufficiente perchè possa farsi luogo all'invocato provvedimento; poichè le disposizioni regolamentari per l'elevazione alla prima classe dell'ufficio postale d'Isernia non possono venire interpretate nel senso restrittivo sostenuto dall'amministrazione.

Rileva che l'ufficio telegrafico di quella città appartiene già alla prima classe, e che ad esso potrebbe essere riunito quello postale, sodisfacendo le antiche e legittime aspirazioni della cittadinanza.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo all'onorevole Abozzi, dichiara che è stato aumentato il numero degli impiegati addetti al servizio dei vaglia e risparmi dell'ufficio postale di Sassari, che aveva dato luogo a qualche inconveniente. Non risulta che alcuna irregolarità siasi verificata negli altri rami del servizio postale in quella città.

ABOZZI ringrazia, rilevando che le deficienze lamentate dipendevano soprattutto dalla scarsità del personale, alla quale ora si è opportunamente riparato.

Segnala il permanere di alcuni inconvenienti, e raccomanda al Governo di risolvere tutte le questioni inerenti al servizio postale che fa capo all'importantissimo ufficio centrale di Sassari.

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione della proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del Palazzo di giustizia in Roma.

CAVAGNARI, darà voto favorevole al disegno di legge, augurando che si faccia la luce sulle deplorevoli vicende della costruzione del Palazzo di giustizia, e che l'inchiesta che ora si sta per approvare serva di monito a quanti sovrintendono alla costruzione del palazzo del Parlamento ed allontani il pericolo che anche per questo si verifichino nuovi ritardi e nuovi sperperi (Approvazioni).

(Si approvano tutti i cinque articoli della proposta di legge).

Presentazione di un disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato:

Proroga del termine fissato dall'art. 7, primo comma, della legge 2 aprile 1882, n. 698, sulla affrancazione delle servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913

DI PALMA, come altri inscritti intendono fare, dichiara di rinunziare a parlare in sede di discussione generale. È bene che i bilanci militari non si discutano, quando esercito e armata sono impegnati in guerra.

Interpretando i sentimenti dell'assemblea, prega il ministro della marina di far sapere alla nostra gente di mare che la Camera italiana preferisce quest'anno riassumere la consueta discussione in un saluto entusiasta alla nostra gloriosa flotta, la quale porta con sè il segreto della vittoria e della fine della guerra (Benissimo).

L'oratore si augura che la discussione generale, che oggi non si fa, possa, fra non molto, esser fatta in modo più ampio e positivo, se, come è a sperarsi, il ministro della marina presenterà presto un disegno di legge, per aumentare l'efficienza della flotta, la quale è oggi più che mai indispensabile all'Italia per conservare, con decoro e sicurezza, il suo posto di grande potenza mediterranea.

L'Italia, più che sulle alleanze e sulle amicizie, deve poter contare sulle proprie forze di terra e di mare.

La Camera sarà lieta di dimostrare all'armata la sua gratitudine, votando, in un prossimo avvenire, una legge che assicuri nuove navi alla patria oggi risorta a nuova e più fulgida grandezza (Vive approvazioni).

ORLANDO SALVATORE si associa ai sentimenti espressi dall'onorevole Di Palma e manda un fervido saluto alla gloriosa nostra armata (Vive approvazioni).

PALA e BASLINI, associandosi ai voti dei colleghi, rinunziano a parlare (Approvazioni).

PIETRAVALLE aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro della marina vorrà ricercare le cause della crisi del corpo sanitario militare marittimo e provvedere ».

Per le considerazioni svolte dall'on. Di Palma, rinunzia a svolgerlo ed a parlare sulla discussione generale.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, ringrazia i vari oratori e la Camera, per aver voluto, anche in questa occasione, manifestare fiducia e simpatia verso l'armata, che ne è orgogliosa.

La discussione, che oggi per alto senso di opportunità si vuole omettere, potrà proficuamente avvenire dopo terminate le operazioni guerresche, dalle quali marina e Parlamento trarranno utilissimo ammaestramento di esperienza (Approvazioni).

DEL BALZO, relatore, rinunzia a parlare (Approvazioni).

PRESIDENTE. Si passa all'esame dei capitoli.

CANEPA, al cap. 28 « Corpo delle capitanerie di porto » sollecita la presentazione, più volte promessa, di un disegno di legge che provveda alla sistemazione del personale delle capitanerie.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, annuncia che quel disegno di legge è pronto, e sta per essere sottoposto al ministro del tesoro e portato quindi in Consiglio dei ministri.

CAVAGNARI, sul cap. 47 « Compensi per le costruzioni navali » afferma la improrogabile necessità di condurre a termine le leggi per l'assetto della marina mercantile.

Afferma doversi risolvere senza ulteriori indugi questo importantissimo problema, per mettere la nostra bandiera in condizione di combattere vantaggiosamente la lotta per la concorrenza internazionale.

Rivolge viva preghiera anche ai relatori dei vari disegni di legge di voler sollecitare i loro studi.

Attende una rassicurante risposta dall'on. Ministro. (Benissimo).

ORLANDO SALVATORE si associa alle opportune sollecitazioni fatte dall'on. Cavagnari.

Invoca in particolar modo adeguati provvedimenti sul credito navale, antica e costante aspirazione della marina italiana.

Non crede che questi provvedimenti, sì vivamente attesi, debbano esser ritardati per la preoccupazione di una legislazione internazionale uniforme.

In questo senso vorrebbe fossero date precise istruzioni ai nostri rappresentanti nelle conferenze internazionali per la unificazione del diritto marittimo.

Richiama tutta l'attenzione del Governo su questa importantissima questione. (Bene).

CANEPA afferma egli pure che il ceto marinaresco rimase sconfortato per le risposte evasive date alcuni giorni or sono dai rappresentanti del Governo a quei deputati, che sollecitavano l'approvazione dei disegni di legge sulla marina mercantile.

Avverte che i relatori dei singoli disegni fino da parecchio tempo addietro avevano dichiarato che le relazioni erano in pronto, e che solo si attendeva per esse l'approvazione del Governo.

Esorta pertanto vivamente il Governo a far conoscere intero ed aperto il proprio pensiero.

Ricorda che al giugno 1913 scadono le attuali convenzioni provvisorie. È preciso dovere del Governo di dare al Parlamento il tempo di discutere e deliberare con ponderazione e con libertà, e di evitare la necessità di un'altra soluzione provvisoria, sempre svantaggiosa per lo Stato.

In questo momento l'erario dello Stato sopporta un grande sforzo. Nè l'oratore se ne duole, inquantochè, trattandosi dell'onore della nazione, nessuno, a qualsiasi partito politico appartenga, potrebbe esitare nello spendere quanto è necessario. (Bene, bravo).

Ma, così essendo, viepiù impellente è il dovere del Governo di arrivare a quei provvedimenti, che devono far rifiorire la nostra marina mercantile e fare di essa un efficace strumento della proprietà nazionale. (Bene, bravo).

DEL BALZO, relatore, dichiara che la Giunta non ha mancato di richiamare l'attenzione del Governo sugli attesi provvedimenti per

la marina mercantile, come pure sul problema del credito navale, sul vigente difettoso sistema dell'abbonamento per la tassa di ancoraggio, e sulla navigazione di cabotaggio, sfruttata ormai quasi interamente dalla marina estera.

La Giunta si è anche preoccupata di assicurare, per quanto sia possibile, alla bandiera italiana l'importazione del carbone e il trasporto degli emigranti.

Rinnova qui pubblicamente al Governo, in nome della Giunta, le stesse raccomandazioni (Bene).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, assicura che condivide il desiderio degli onorevoli preopinanti perchè i vari provvedimenti relativi alla marina mercantile siano al più presto portati alla discussione innanzi alla Camera.

Assicura pure che sarà tenuto conto degli opportuni suggerimenti dati dagli onorevoli Salvatore Orlando e Canepa, e dall'onorevole relatore in nome della Giunta del bilancio.

Pur non credendo che le condizioni della marina mercantile italiana siano così depresse, come da qualche oratore è stato accennato, riconosce tuttavia che allo sviluppo sempre maggiore di esso lo Stato debba rivolgere le sue più assidue cure.

CANEPA, sul capitolo 51 « Sovvenzioni alla Società nazionale pei servizi marittimi », osserva che il trattamento fatto dalla Società nazionale al suo personale è men buono di quello che è fatto dalle Società non sovvenzionate.

Segnalando le mirabili prove di patriottismo che ogni giorno va dando la Società nazionale, e rilevando come questo personale pei supremi interessi della patria, siasi astenuto da qualunque proposito di sciopero, ne conclude che viepiù preciso è il dovere di garentire ad esso un più equo trattamento, rivedendo il contratto di lavoro e le annesse tabelle (Benissimo).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, si occuperà con benevolenza della questione sollevata dall'on. Canepa.

È lieto poi di rendere solenne testimonianza delle prove di patriottismo date in occasione della presente guerra dal personale della marina mercantile, al quale manda il fraterno saluto della marina militare (Vive approvazioni).

CAVAGNARI, al capitolo 72 « Stato maggiore generale » trae occasione da un grave e doloroso accidente avvenuto nella estate scorsa per constatare la prescrizione che le boe e gli altri segnali dell'ufficio idro-grafico non possono essere prese come norma assoluta di navigazione dai nostri comandanti.

Raccomanda pure che si esiga sulle nostre navi da guerra la più rigorosa osservanza della disciplina e si inibisca in modo assoluto la presenza di estranei a bordo. Interruzioni del deputato Bacchelli.

Raccomanda altresì che si eserciti con giusto, ma severo criterio, nel corpo dello stato maggiore generale quella selezione, alla quale si è voluto provvedere con una una recente legge.

Ricorda poi un altro incidente avvenuto sulle coste della Sardegna, traendo anche da esso argomento per raccomandare che per la selezione i nostri ufficiali siano giudicati soprattutto in base a criteri pratici ed alla esperienza.

Chiude plaudendo alle mirabili prove date dalla nostra marina nella guerra di Libia. (Benissimo!).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, osserva che la guerra ha dimostrato i benefici effetti della selezione operata, perchè tutti hanno egregiamente compiuto il loro dovere.

Dà spiegazioni sugli incidenti ricordati dall'on. Cavagnari, osservando che essi non giustificano alcun addebito all'ufficio idrografico, che è una delle più perfette istituzioni della nostra marina; e non possono neppure essere addotti per dubitare del modo col quale si è proceduto alla dovuta selezione.

Conferma poi che le vigenti istruzioni vietano severamente la presenza di estranei a bordo; ed è grave colpa l'infrazione di un siffatto divieto.

DEL BALZO, relatore, dichiara che la Giunta generale del bilancio si era occupata degli incidenti della *San Giorgio*, del *Pontiere* e della *Freccia*, ed aveva rivolto quesiti al ministro, ma non aveva creduto di parlarne nella relazione, mentre pendevano giudizi ed inchieste.

Non può che esprimere la fiducia e l'augurio che il ministero della marina saprà sempre porre al comando delle navi uomini che ne siano interamente degni per ogni rispetto.

CHIESA EUGENIO, non intendeva occuparsi, per ovvie ragioni, del caso della *San Giorgio* anche in vista del procedimento penale in corso.

Deve però fare le più ampie riserve circa alcune affermazioni fatte dall'onorevole ministro, il quale, evidentemente, ha parlato più come insigne marinaro e come uomo di scienza, che non come pubblico amministratore.

Non può tacere il dubbio che nella applicazione della legge per la epurazione degli ufficiali non siano state estranee simpatie e antipatie personali dei preposti alla scelta, ed anche, in qualche caso, l'intento di rendere più sollecite alcune promozioni ad alti gradi (Commenti — Rumori).

È convinto che alcuni degni ufficiali siano stati ingiustamente allontanati dall'armata, e che, invece, sia rimasto in servizio qualcuno, che doveva essere allontanato (Commenti).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, rilevando una allusione dell'on. Chiesa, afferma che non crede di meritare accusa, se una legge dello Stato ha equiparato, per gli effetti della promozione, il servizio prestato come ministro al servizio di navigazione (Vive approvazioni).

Assicura poi che, se vi sono ufficiali, che nell'esercizio del comando, o anche nella loro vita privata, si rivelino non meritevoli di fiducia, non mancherà di provvedere con ogni energia.

Ripete che nell'applicare la legge sulla epurazione si è attenuto alle proposte di una Commissione, composta di tre ammiragli degni di tutta la fiducia dell'armata e della nazione (Vive approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni).

ORLANDO SALVATORE, sul capitolo 73 « Genio navale » chiede che siano ammessi al concorso per ufficiali del genio navale anche i licenziati delle scuole navali di Genova e di Napoli, che offrono più sicure garanzie di attitudine alla carriera marinara.

Sollecita poi l'approvazione della legge sul Comitato degli ammiragli e sull'ufficio tecnico presso il ministero della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, circa l'ammissione ai concorsi per il genio navale, si dichiara favorevole ai criteri più larghi e contrario a restrizioni che potrebbero essere pregiudizievoli.

Studierà ad ogni modo la questione sollevata dall'on. Salvatore Orlando.

Quanto alla legge da lui raccomandata, essa è stata approvata dal Senato e stà già innanzi alla Camera.

PIETRAVALLE sul capitolo 74 « Corpo sanitario », richiama tutta l'attenzione del ministro e della Camera sulla grave crisi, che da più anni attraversa il corpo sanitario marittimo, sempre, ed ora in particolar modo, così benemerito dell'armata e del paese.

Accenna ai vari concorsi rimasti deserti, e lamenta che la legge presentata dal ministro Bettòlo e approvata dal Parlamento sia stata applicata ad esclusivo vantaggio dell'alta burocrazia militare e che, invece di migliorare le carriere, abbia soltanto moltiplicate le sinecure.

Critica la istituzione della scuola della scuola superiore di sanità militare marittima in Napoli, scuola sorta all'infuori di qualsiasi legge e che, al pari di quella analoga di Firenze, è una inutile ed imperfetta duplicazione di insegnamenti universitari.

Richiama poi l'attenzione del ministro sugli inconvenienti che si sono avuti, affidando esclusivamente a medici della marina militare, anzichè a medici civili, il servizio di vigilanza sanitaria per l'emigrazione.

In tal modo, quando i medici della marina militare, distratti all'emigrazione, dovettero per la guerra esser richiamati al servizio

militare, rimase quasi del tutto scoperto il servizio per l'emigrazione.

Concludendo, esorta vivamente il ministro a tradurre in atto i tanto attesi miglioramenti di stipendio e di carriera del benemerito corpo sanitario marittimo, che non dovrebbe, almeno, essere in nulla inferiore al corpo del genio militare della marina.

Attende dall'onorevole ministro rassicuranti dichiarazioni (Benissimo).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, difende la scuola superiore di sanità militare marittima di Napoli, scuola che è sorta col consiglio e col plauso dei più eminenti clinici d'Italia.

Riconosce necessario migliorare le condizioni di stipendi e di carriera dei medici di marina, e trova giusto che questo corpo di laureati sia equiparato ad altri della marina.

Assicura che sono in corso gli studi per un disegno di legge inspirato a questi concetti.

Rilevando poi un'osservazione dell'on. Pietravalle, dichiara che fin dal principio della guerra funzionarono egregiamente le navi-ospedale (Bene).

DI PALMA, parla sul capitolo 112 « Costruzioni e opere idrauliche della marina militare ». Dopo aver ricordato di quale importanza ed utilità sia stata e sia Taranto nella recente guerra, ed accennato all'importanza ancora maggiore, che assumerà come vertice del nuovo triangolo strategico, Taranto-Augusta-Tobruk, osserva che la guerra attuale ha dimostrato l'imprescindibile necessità di dotare Taranto di un secondo canale per assicurare, insieme con quello esistente, la libertà di accesso e di uscita dal Mare Piccolo.

Sovente tutta la flotta è ancorata nel Mare Piccolo. All'indomani delle grandi manovre nell'Adriatico circa cento unità, fra maggiori e minori, vi si trovavano chiuse. Che cosa sarebbe avvenuto, se l'unico canale di accesso e di uscita, delittuosamente o accidentalmente, fosse rimasto ostruito?

Richiama l'attenzione della Camera sui seguenti fatti: nel 1905, dopo una manovra della squadra di riserva, la quale a notte avanzata e con tempo cattivo entrò dal Mar Grande nel Mar Piccolo, rovinò parte del muraglione di sinistra, producendo il timore d'imbottigliamento della forza navale.

Il comandante, ammiraglio Bettolo, con brillante manovra, uscì con le sue navi dal Mar Piccolo e ritornò ad ancorarsi nel Mar Grande. Ma che cosa sarebbe accaduto, se la frana fosse stata più grande? E soprattutto se in tempo di guerra? Eppure nulla fu fatto per scongiurare la ripetizione di simili pericoli!

Tre anni or sono, la *Vettor Pisani* incagliò in pieno canale, rimanendo in quella malaugurata posizione parecchi giorni e impedendo così il passaggio delle navi.

Che cosa sarebbe accaduto in caso di guerra? Ma neppur dopo ciòsi ricorse al rimedio.

Pur troppo, però, si sono verificati gravi incidenti anche durante questa guerra.

La *Minerva*, carica di esplosivi, uscendo dal Mar Piccolo andò a sbattere contro uno dei piloni del ponte, rimanendo incagliata di traverso, impedendo così alla *Pisani*, che batteva bandiera del Duca degli Abruzzi, di uscire.

Furono ventiquattro ore di palpiti e di preoccupazioni, fino a quando cioè non si riuscì a togliere la *Minerva* dalla sua posizione.

Se, invece di essere in guerra con la Turchia, fossimo stati in guerra con una nazione marittima più vicina, di quali e quanti danni avrebbero potuto essere causa quelle ventiquattro ore di ritardo?

Ma, oltre agli incidenti lamentati, altri ve ne sono dipendenti dalla strettezza dell'attuale canale. Al centro, stante i piloni sporgenti, è largo appena m. 59,40. Quanto difficile e pericoloso diventerà il passaggio quando, fra non molto si dovrà infilare il canale di Taranto con le navi tipo *Giulio Cesare* larghe 27 metri e lunghe circa 200, ed altre maggiori, ora specialmente che si sta costruendo a Taranto il più grande bacino di Europa per le navi di massimo tonnellaggio?

Per la seconda via di accesso la spesa occorrente non è un ostacolo serio. Si destinino pure tutti i fondi disponibili alla costruzione delle navi, ma non spingiamo tale tendenza all'esagerazione. L'attuale canale costò poco più di 4 milioni; il nuovo, che potrebbe avere una larghezza anche superiore ai 150 metri, costerebbe circa 5 milioni.

Cifra relativamente piccola, se la si confronta col valore delle navi in costruzione. Sarebbe un premio di assicurazione inferiore all'uno per cento.

Ottima decisione è stata quella della diga foranea, la quale assicurerà un ancoraggio tranquillo alle navi nel Mar Grande; ma essa non eliminerà certo tutte le circostanze che impongono alle navi l'entrata nel Mar Piccolo.

Risulta quindi chiara la necessità del secondo canale, la cui attuazione però potrà essere compromessa o grandemente ritardata dalla costruzione del nuovo molo orientale occorrente per il completamento del porto mercantile di Taranto, porto che è un grave errore tecnico dal lato commerciale e militare.

Poichè si è ancora in tempo, si sospenda al più presto l'esecuzione del pennello di levante. Il commercio tarantino vedrà ritardata la lungamente invocata sistemazione del suo porto mercantile; ma Taranto, con nobile slancio, ha ripetutamente dimostrato di saper posporre i proprii interessi a quelli della nazione. Si penserà poi al porto mercantile, per il quale si troverà posto più adatto.

L'esperienza, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra, ha dimostrato i gravi pericoli che derivano dalla mancanza di un secondo canale navigabile. La fortuna e l'abilità degli uomini hanno saputo scongiurarne le conseguenze; ma non sarebbe buona politica militare quella di fare eccessivo assegnamento sulla fortuna e sul caso. Dotando Taranto di un secondo canale navigabile, si farà opera di altissimo interesse nazionale. (Vive approvazione — Congratulazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, ringrazia l'onorevole Di Palma di aver richiamato l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla necessità di un canale di accesso al Mare Piccolo di Taranto.

Studierà, di concerto con l'onorevole ministro dei lavori pubblici, l'importante questione.

Crede che sarà possibile spostare l'ubicazione del porto mercantile e così rendere il canale a Porta Napoli accessibile alle navi della nostra marina da guerra.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo del bilancio e gli articoli del disegno di legge).

Votazioni segrete.

PRESIDENTE, indice la votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del Consiglio di assistenza e beneficenza.

Avverte che nella prima votazione riescì eletto l'on. Di Rovasenda con voti 143, e che il ballottaggio ha luogo fra gli onorevoli Furnari che ebbe voti 104, e Baslini che ne ebbe 44.

Indice pure la votazione segreta su alcuni disegni di legge.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del Consiglio di assistenza e beneficenza:

Votanti	233
Furnari	134
Baslini	75

Schede bianche e nulle 24.

(Eletto Furnari).

Comunica inoltre il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa pel ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913 (981):

Favorevoli	213
Contrari	26

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913 (982):

Favorevoli 218
Contrari 19

(La Camera approva).

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 (892):

Favorevoli 214
Contrari 23

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abozzi — Agnesi — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Bouvier — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Camera — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Croce — Curreno.

Daneo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo — Della Porta — Dello Sbarba — De Michele-Ferratelli — De Nava Giuseppe — De Novellis — De Seta — Devecchi — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fede — Fera — Ferri — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giusso — Grosso-Campana — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Magliano — Manfredi Manfredo — Mango — Marzotto — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murri.

Niccolini Giorgio.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pala — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Pellerano — Perron — Pietravalle — Podestà — Pozzato — Pozzo Marco.

Quaglino — Queirolo.

Raineri — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Roth — Rubini.

Sacchi — Salandra — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalini — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Stoppato.

Tedesco — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Abignente — Angiolini.
Baragiola — Berti.
Cascino.
De Tilla — D'Oria.
Ferraris Carlo.
Grippo.
Indri.
Lucifero.
Manfredi Giuseppe — Marcello — Martini — Moschini.
Nava Ottorino — Negri de Salvi.
Paniè — Paparo — Pastore — Pellecchi — Pieraccini — Pozzi Domenico.
Raspone — Rizza.
Salamone.
Tamborino.

Sono ammalati

Avellone.
Berenini.
Calvi — Cassuto — Cesaroni — Ciccotti — Colajanni — Comandini.
Fabri — Fusco Ludovico.
Giuliani.
Leone — Longo.
Matteucci — Modestino.
Ruspoli.
Salvia.

Assenti per ufficio pubblico.

Messedaglia.
Negrotto.
Pais-Serra.
Rava.

Presentazione di disegni di legge.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Assegnazione di fondi straordinari per gli scavi di Ostia e per il restauro dei monumenti di Aosta, del palazzo ducale di Mantova e del Duomo di Como;

Costituzione di speciali uffici per la custodia, la conservazione e l'amministrazione di singoli monumenti;

Facoltà al Governo del Re di provvedere con decreto Reale alla determinazione del numero degli insegnanti straordinari ed ordinari nelle scuole medie governative;

Computo, agli effetti dell'ammissione agli esami di primo ragioniere, del servizio prestato nelle altre amministrazioni dello Stato dai ragionieri assunti dal ministero della pubblica istruzione.

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sulle cause e responsabilità del recente disastro di Sanremo prodotto dalla caduta di un muro di sostegno della passeggiata a mare.

« Agnesi, Marsaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere quale sia la situazione politica di Creta, dove le potenze protettrici, mancando alle più solenni promesse, dopo avere stancata la pazienza della popolazione, la costringono a ricorrere a pericolosi mezzi estremi, per ottenere la meritata giustizia.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda intervenire sollecitamente perchè lo splendido Anfiteatro di Lecce, monumento nazionale, sia liberato

dalle infiltrazioni di fogne che ne rendono impossibile, a causa dei miasmi pestilenziali, l'accesso ai visitatori.

« Cotugno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se sia vero che nel concorso indetto fra i geometri aggiunti del catasto per il passaggio alla categoria di ruolo si siano presentati aspiranti in numero insufficiente a coprire i posti vacanti, e se non creda che tale deficienza numerica sia un indice della necessità di eliminare l'anormalità determinata dal sistema di mantenere in organico due categorie diverse di geometri per compiere identiche funzioni, fondendo invece i due ruoli in uno solo.

« Molina — Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul ritardo dell'applicazione del regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1911 agli operai dei panifici militari.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno alle condizioni della pubblica sicurezza nel mandamento di Trentola e specialmente nel territorio del comune di Vico di Pantano e se non creda di dover istituire una stazione di carabinieri nel comune suddetto.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa le reiterate violenze consumate dal vice ispettore Tabusso contro il diritto di riunione elettorale il giorno 17 marzo in Alessandria.

« Treves ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia vero che il sottotenente medico di complemento dottor Francesco Tondi sia stato deferito al Consiglio di disciplina sotto l'accusa di essere socialista.

« Canepa, Merlani, Bonomi Ivanoe, Cabrini, Trapanese, Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga conveniente accrescere la sorveglianza della pesca nel Lago Trasimeno in attesa della prossima riforma legislativa di detto lago.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri se la pubblicazione del *Corriere della sera* sul « Memoriale » cade sotto la generica ed anticipata smentita della *Stefani*, ed in caso contrario quali furono le ragioni per fare ad un deputato la privilegiata confidenza di un documento che il Governo dichiarava di voler mantenere segreto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni dell'inesplicabile ritardo all'apertura dell'ufficio postale di terza classe a Guadagnolo, frazione del comune di Poli. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni del ritardo nella consegna del secondo gruppo di lavori - già da tempo concesso anche in appalto - alla stazione ferroviaria di Campobasso (edificio viaggiatori e piccola velocità). (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere a quale punto siano i lavori della R. commissione per la pubblicazione dei manoscritti di Leonardo da Vinci. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se non si debba ormai, dopo tante e varie insistenze, provvedere, con tenuissima spesa, alla costruzione di una piccola stanza d'aspetto alla stazione ferroviaria di Ramodipalo (Rovigo) mentre l'unica cameretta attuale serve come cucina pel capo fermata e famiglia sua e anche come ambiente d'attesa per i viaggiatori, considerando che le vicine fermate di Salvaterra e Villa d'Adige, che non hanno maggiore importanza per il traffico, sono provvedute d'un'altra stanza d'aspetto, come quella che il sottoscritto, razionalmente, domanda (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali ostacoli si frappongono alla presentazione alla Camera del disegno di legge sulla circoscrizione territoriale dei comuni di Diano Marina, Diano Castello e Diano Calderina, già approvato fin dalla scorsa estate dal Consiglio dei ministri e di urgente necessità per l'attuazione del nuovo catasto in quel mandamento (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quali sieno i vantaggi, che, secondo la relazione Deschanel sulla politica estera presentata alla Camera francese il 12 luglio 1911, il Governo francese avrebbe ottenuto dalla Bulgaria per i propri istituti scolastici e religiosi, in cambio della promessa di abolire il regime delle capitolazioni (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

La stampa tedesca continua nei commenti al discorso del primo lord dell'ammiragliato inglese, ma solamente per constatare la franchezza del linguaggio e le buone intenzioni se non altro di consigliare minori spese d'armamento alla Germania.

L'*Exelsior* di Parigi riceve dal suo corrispondente da Berlino in argomento un lungo articolo che viene così telegrafato per sunto da Parigi:

In quei circoli ufficiali si considera che Winston Churchill ha semplicemente pronunziato il suo discorso dell'altro ieri con l'intenzione di influire sui progetti di bilancio della marina della Germania.

In ogni caso si esclude che le parole del primo lord dell'ammiragliato britannico siano di natura tale da provocare una nuova tensione nelle relazioni anglo-tedesche.

***

Alcuni giornali francesi hanno pubblicato una informazione, secondo la quale, il Governo francese avrebbe comunicato una nota stringente, quasi un *ultimatum* al Gabinetto spagnuolo per venire ad una conclusione nelle trattative per il Marocco. Tale notizia fu ritenuta piuttosto un eccitamento al Governo francese che non una vera e propria informazione; ma in oggi si hanno notizie che confermerebbero l'esattezza dell'informazione imperocchè d'un tratto sono cessate le tergiversazioni e le intransigenze spagnuole avendo il ministro Garcia Prieto dichiarato che avrebbe in giornata consegnato all'ambasciatore di Francia a Madrid nuove conclusioni intorno alle trattative, di tale natura da preludere all'accordo definitivo.

***

Lo sciopero minerario inglese attende il suo componimento dalla approvazione per parte del Parlamento del *bill* che sancisce il salario minimo; ma anche questa soluzione incontra delle difficoltà perocchè il partito unionista, capitanato da Balfour, tenterà ogni mezzo

per farlo respingere. Malgrado l'opposizione degli unionisti la stampa inglese ritiene che il bill sarà approvato, ma non così presto come potevasi credere. Ecco ora i telegrammi da Londra in merito:

Secondo un comunicato ufficiale, la conferenza tenuta dalla federazione dei minatori ha preso le seguenti decisioni:

1° il progetto sulle miniere per essere accettabile deve stabilire un minimo di salario di almeno cinque scellini al giorno per gli operai adulti che non lavorano a cottimo, di due scellini per i giovani di quattordici anni;

2° il progetto deve contenere la lista del minimo dei salari per i minatori di ogni distretto e la conferenza invita il partito operaio a proporre un emendamento al progetto per farvi includere questa lista;

3° il progetto deve essere rinviato per un nuovo esame al comitato esecutivo, al quale saranno aggiunti alcuni membri del Parlamento ed un rappresentante della federazione, allo scopo di preparare un emendamento tendente a conciliare il progetto con le decisioni della federazione.

La conferenza è stata prorogata fino a venerdì mattina.

*** Il comitato esecutivo della Federazione dei minatori si è riunito per esaminare il progetto di legge sulle miniere ed ha deciso di accettarlo, purchè esso venga emendato con l'aggiunta di clausole relative ai salari nei vari distretti, redatte dalla Federazione stessa, in modo da stabilire un minimo di 5 scellini per adulti e di 2 scellini per i giovani.

*** L'opposizione unionista della Camera dei comuni annuncia che chiederà domani il rigetto del bill relativo al salario minimo.

Di fronte alla decisione della Federazione dei minatori, che è contraria al testo del bill, i liberali provano una certa inquietudine circa la sorte del bill; tuttavia ritengono che si tratti piuttosto di una dimostrazione di protesta platonica che di un deliberato desiderio di opporsi al bill e ritengono che il bill sarà approvato.

*** La domanda degli unionisti per il rigetto del bill sul salario minimo sarà fatta domani alla Camera dei comuni da Balfour.

*** Claude Lowter, membro della Camera dei comuni, appartenente al partito conservatore, proporrà in seconda lettura il seguente emendamento al progetto di legge relativo ai salari minimi:

« La Camera rifiuta di discutere una misura che stabilisce il principio di un salario minimo, a meno che tale disposizione non sia accompagnata da norme che applichino l'arbitrato nell'attuale conflitto o così pure nei futuri conflitti industriali ».

***

I giornali turchi informano del pellegrinaggio della commissione ministeriale per le riforme in Macedonia, non per comunicare quali risultati abbia conseguito, ma solo per informare dei particolari del periglioso viaggio attraverso la Macedonia della commissione. Dello scopo e del mandato di questa non si sa più parola; si parla soltanto della salvezza della commissione. Ecco in merito un telegramma da Salonicco, 20:

La commissione ministeriale per le riforme, dopo gli scontri di Sekpurne, è giunta nella regione dei Mirditi, dirigendosi verso Scutari. Può darsi che il ministro dell'interno incontri ancora nuove imboscate.

Il ministro continuerà quindi per Croia, Tirana, Elbassan, Dibra e Monastir e si spingeva verso Janina, evitando così la regione litorale albanese, ove gli animi sono oltremodo eccitati per l'ingerenza delle autorità nelle elezioni.

***

Nè da Washington, nè da New York, fonti ordinarie delle notizie intorno alla guerra messicana, è giunta nessuna nuova informazione.

Da Parigi telegrafano che il *Petit Journal* reca:

Nei dintorni di Messico si combatte una battaglia. Gli stranieri e soprattutto i nord-americani fuggono. Il movimento rivoluzionario si estende a nuovi distretti.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 19 (ore 23). — Situazione immutata a Tripoli e ad Homs.

I nostri dirigibili hanno eseguito una crociera sugli attendamenti del nemico a Suani ben Aden lanciando una trentina di bombe tutte scoppiate regolarmente e con visibili risultati, malgrado lo sbandamento e la fuga degli arabi al primo apparire delle aeronavi.

Continua il ritorno dei profughi, qualcuno con armi e munizioni, molti con bestiame.

Derna, 19. — Ieri, durante la giornata, sono stati respinti con perdite, dai tiri delle nostre artiglierie, gruppi di nemici che successivamente si andavano mostrando a distanza davanti alle nostre linee. Da parte nostra nessun danno.

Bengasi, 19. — Stamane, l'aviatore, sottotenente di vascello, Roberti, ha lanciato alcune bombe nel campo nemico con constatato successo. Mentre trovavasi a 700 metri di altezza è stato fatto segno ad alcuni tiri a shrapnel. Aviatore ed apparecchio sono rimasti incolumi.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 20. — Le condizioni sanitarie nel campo nemico sono poco buone.

Anche i membri della Croce rossa tedesca vengono colpiti dalle malattie, ed hanno lasciato vittime, tra cui il dott. Schutz.

Costantinopoli, 20. — Il *Tanin* annuncia che l'ambasciatore d'Inghilterra ha fatto visita al ministro degli esteri, e gli ha dato indicazioni sul contenuto della risposta italiana al passo fatto in favore della mediazione. Il *Tanin* aggiunge che le potenze, senza dipartirsi dalla più stretta neutralità, comunicheranno alla Porta le proposte dell'Italia, chiedendole la sua opinione.

Costantinopoli, 20. — Si dice che durante il ricevimento diplomatico di ieri il ministro degli affari esteri abbia dichiarato ad alcuni diplomatici che la Turchia non potrà mai accettare le condizioni proposte dall'Italia, perchè l'esercito ottomano ne uscirebbe disonorato.

Londra, 20. — *Camera dei comuni.* — Il barone De Forest chiede se sir E. Grey ricevette informazioni circa un accordo italo-russo concernente operazioni della guerra italo-turca.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri Acland risponde negativamente.

De Forest chiede se l'Inghilterra venne informata dal Governo italiano circa il progetto dell'estensione del teatro della guerra ad altre provincie della Turchia.

Acland risponde che sir E. Grey non ebbe dall'Italia comunicazione della sua intenzione di estendere il teatro della guerra. Non può dire quali siano le vedute dell'Italia a questo riguardo.

Quando una nazione fa la guerra, essa deve decidere le operazioni sotto la sua propria responsabilità. Le altre nazioni che sono

neutrali debbono riservarsi libertà di azione, se i loro interessi vengono lesi.

Costantinopoli, 20. — Il *Tanin* dice che ieri l'ambasciatore d'Inghilterra fece visita al ministro degli esteri; tale visita avrebbe avuto per iscopo di sondare l'attitudine della Porta circa le proposte dell'Italia.

Dopo la visita dell'ambasciatore inglese, i ministri degli esteri della guerra e dell'interno conferirono circa le sue dichiarazioni.

I giornali confermano la concentrazione di truppe russe, intorno alla quale pubblicano informazioni particolareggiate. Il *Tanin* respinge l'affermazione che la Turchia voglia minacciare la Russia ed assicurare che gli effettivi turchi non verranno aumentati.

Costantinopoli, 20. — Il ministro della guerra ha acquistato quattro monoplani a due posti e ha deciso di inviare in Francia sei ufficiali per apprendere l'aviazione e otto meccanici per specializzarsi nella tecnica degli aeroplani.

Verrà stabilita a Santo Stefano una scuola di aviazione militare che sarà gradualmente sviluppata.

La Turchia possedeva già quattro aeroplani, due dei quali sono qui giunti la settimana scorsa.

Gli altri due servono in Francia alla istruzione degli ufficiali turchi.

Londra, 21. — Un dispaccio dal Cairo al *Times* riferisce la voce secondo la quale Enver bey, uno dei comandanti turchi in Cirenaica, è rimasto ferito nel combattimento di Derna.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto iermattina una rappresentanza degli studenti di Napoli, venuta ad esprimergli l'esultanza dei giovani per lo scampato pericolo.

Il Sovrano ringraziò e strinse con effusione la mano agli studenti che, ammirati e commossi, lasciarono la Reggia.

S. M. il Re, mediante S. E. l'ambasciatore d'Italia a Londra, ha fatto esprimere al lord Mayor i suoi ringraziamenti per il telegramma inviatogli a nome della città di Londra in occasione dell'attentato.

S. M. la Regina, accompagnata dalla dama di servizio, contessa di Campello, ha visitato il dispensario Augusta Balzani per i bambini poveri malati.

S. M. ha assistito a varie piccole operazioni e ha avuto parole di conforto e di materna premura per tutti i piccoli infermi, compiacendosi della assistenza veramente intelligente e premurosa che si presta ai malati.

All'uscita dalla visita pietosa, S. M. è stata vivamente acclamata dalla folla adunatasi avanti il dispensario.

S. A. R. il duca d'Aosta, arrivato a Napoli alle 20.15, ha proseguito, alle 21.15, per Milano.

Dopo l'attentato a S. M. il Re. — Continuano le manifestazioni di reverenza affettuosa per lo scampato pericolo e di protesta contro l'infame tentativo.

Al ministero dell'interno hanno telegrafato i sindaci di Altavilla Irpina - Barisciano - Sant'Eufemia Maiella - Savoja di Lucania - Mignano - Poggiodomo - Roccaforte del Greco - Conzano - Girgenti - Castel Sangiorgio - Gioiosa Marea - Martirano Nuovo - Sarno - Portomaggiore - Lizzano - Invorio Inferiore - Villanova Arda - San Mango d'Aquino - Maiori - Isnello - Tredozio - Cannitello - Rossano - Giffone.

*** Si compiono sempre cerimonie religiose in ringraziamento.

A Brindisi, nella cattedrale, venne cantato un *Te deum* presente S. A. R. il duca degli Abruzzi.

In Campidoglio. — La seduta pubblica del Consiglio comunale di Roma indetta per ieri sera, venne rinviata a domani sera venerdì 22, per mancanza del numero legale.

Per le famiglie dei caduti nella guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 92.670,40 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il dì 20 marzo, a L. 4.557.236,52.

Società geografica italiana. — Domenica prossima 24 marzo, alle ore 16 precise, nell'aula magna del Collegio romano, il dott. Giuseppe Ricchieri, professore di geografia nella R. Accademia di Milano, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni di fotografie, sul tema: « La Libia interna ».

Associazione della stampa. — Domani sera, venerdì, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione, il prof. Enrico Morselli terrà una conferenza sul tema: « Le razze umane attuali e la umanità futura ».

La conferenza verrà illustrata da numerose proiezioni.

Beneficenza. — La Cassa di risparmio di Roma ha erogato nella recente assemblea dei soci la somma di L. 250.000 per opere di beneficenza, che il Consiglio di amministrazione suole ripartire ogni anno fra le istituzioni che meglio rispondono a criteri positivi di filantropia e di carità.

Per gli emigranti. — Il R. ufficio di emigrazione per i confini di terra comunica:

È cessato lo sciopero minerario nel bacino del Ruhr (Westfalia). Oggi, 20, si riprende generalmente il lavoro.

Marina mercantile. — Il *Taormina* della società Italia è giunto a New York, da dove ripartirà per Genova il 22 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 20. — La partenza dell'Imperatore Guglielmo per Corfù è fissata per venerdì sera.

LISBONA, 20. — Sono state avvertite scosse di terremoto nella regione di Ribateio. La popolazione è allarmata.

LONDRA, 20. — Su 74 alti forni della regione di Tershide, soltanto cinque rimangono in attività. Migliaia di disoccupati si rivolgono all'assistenza pubblica.

GLASGOW, 20. — I rappresentanti dei minatori scozzesi hanno ricevuto telegrammi nei quali si dice che gli operai devono riprendere il lavoro lunedì a determinate condizioni.

LONDRA, 20. — La Federazione dei minatori ha discusso oggi il progetto del Governo pel salario minimo.

Si ritiene generalmente che non esistano ostacoli insormontabili per una prossima ripresa del lavoro, se il bill sarà approvato.

NEW-YORK, 20. — Il primo Stato nel quale hanno avuto luogo le elezioni preliminari per la scelta del candidato alla presidenza della confederazione è quello del North Dakota.

Nella votazione è riuscito vittorioso il senatore La Fallette, che ha sconfitto Roosevelt nella proporzione di due voti contro uno.

Taft non ha ottenuto che pochissimi voti.

DORTMUND, 20. — Secondo la statistica dell'amministrazione delle miniere, di 288.815 minatori che dovevano per squadre scendere nei pozzi, 181.471 hanno ripreso stamane il lavoro; sicchè non se ne sono presentati che 107.344.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione sulle conclusioni del rapporto formulato dalla commissione di inchiesta sull'affare Rochette. Sono presenti un centinaio di deputati. De Folleville continua l'esposizione del rapporto e chiede di concentrare tutta la polizia giudiziaria sotto la direzione e il controllo effettivo dell'autorità giudiziaria.

Il relatore afferma che le rimesse considerevoli fatte da Rochette non sono di tale natura da fargli godere il beneficio della prescrizione.

Terminando dichiara che occorre meglio garantire il risparmio.

Jaurès assicure che coloro che meglio servirono il finanziere sono quelli che con procedimenti irregolari gli permisero di continuare le operazioni.

Jaurès deplora l'acre rivalità tra la prefettura di polizia e l'ufficio di istruzione.

Il ministero dell'interno e la prefettura di polizia, dice l'oratore, si sono esposti così a servire uomini sospetti.

Jaurès dice che avrebbe terminato il suo compito se da alcuni giorni non si fosse determinato intorno a questo affare una certa emozione per il rinvio accordato. Non bisogna dimenticare che Rochette aveva grande interesse a questi rinvii per poter creare nuovi affari. Non comprende come Monis e Fabre si siano trincerati dietro il segreto professionale. La verità deve essere detta. L'oratore domanda a Briand di aiutarlo per fare la luce (Applausi).

Il guardasigilli Briand fa la storia dell'affare Rochette e ricorda che la commissione ha riconosciuto la buona fede dell'amministrazione.

Briand rende omaggio a Lepine. I socialisti protestano.

L'oratore, rivolgendosi ai socialisti, dice: Voi avete forse ragione per non amarlo, ma non mi impedirete di dire che è un uomo onesto (Approvazioni).

Briand narra come Rochette fu rimesso in libertà provvisoria. Aggiunge che è necessario modificare la legislazione attuale, ma prima bisogna preparare un'altra organizzazione assolutamente necessaria.

Briand accetta le conclusioni della commissione, ma non ammette le frasi di biasimo al ministro dell'interno, al prefetto di polizia ed all'ufficio d'istruzione.

Terminando afferma di avere lasciato al procuratore generale e al presidente della sezione degli appelli correzionali libertà di parlare.

Jaurès dà lettura delle conclusioni della commissione e domanda che la Camera le approvi.

De La Haye si meraviglia che ministri e funzionari si trincerino dietro il segreto professionale e propone analogo ordine del giorno.

La Camera vota alla quasi unanimità la precedenza per le conclusioni della commissione rispetto all'ordine del giorno De La Haye.

I due primi paragrafi non contestati sono approvati per alzata di mano. Essi raccomandano di difendere il risparmio.

Il terzo paragrafo è così concepito: La Camera constata che nel maggio 1908 il ministro dell'interno è intervenuto in un affare giudiziario, il quale formò oggetto di corrispondenza fra l'autorità giudiziaria e l'ufficio di istruzione, senza informarsi prima al ministero della giustizia.

Il guardasigilli Briand ritiene pericolosa l'approvazione di un testo contenente un biasimo.

Jaurès insiste per la votazione di questo paragrafo.

Il paragrafo è respinto con 360 voti contro 164.

Si mettono ai voti i paragrafi successivi relativi all'intervento della prefettura di polizia nella ricerca di un querelante fittizio, in seguito all'intervento di un banchiere e di un direttore di un giornale, ed all'intervenuto della autorità giudiziaria in seguito a querela di Picherau. Jaurès dichiara che la commissione è stata unanime nel constatare i fatti contenuti in questo paragrafo.

Briand osserva: Questi paragrafi sono superflui e la Camera non esautorerà la Commissione coll'approvare soltanto le parti pratiche delle sue conclusioni.

Perciò Briand domanda il rigetto di questi paragrafi.

La Camera respinge con 373 voti contro 103 i paragrafi 4 e 5.

Il paragrafo 6° che biasima il giudice istruttore, è respinto su domanda del Governo.

Gli altri paragrafi sono approvati senza discussione.

Il presidente mette ai voti l'insieme delle conclusioni accolte dalla Camera, che è approvato alla unanimità con 527 voti.

La seduta è tolta.

GRUMSBY, 20. — Alcuni operai disoccupati, in numero di 300, si diressero verso il municipio per chiedere soccorsi. Il sindaco promise loro soccorsi per domani purchè diano anticipatamente i loro nomi e i loro indirizzi al commissario di polizia per constatare la sincerità della loro richiesta. I disoccupati applaudirono il sindaco e si recarono al commissariato di polizia ove, stante il loro stato miserevole, il capo della polizia distribuì subito un centinaio di pani, 25 chili di the, 25 di zucchero e 20 di formaggio.

LONDRA, 20. — Da tutti i centri industriali pervengono notizie, le quali descrivono la miseria che affligge la popolazione.

MADRID, 20. — Un dispaccio ufficiale annunzia che una scaramuccia ha avuto luogo sulle rive dell'Ued Khort. I riffani hanno avuto una diecina di morti e gli spagnuoli un soldato morto e cinque feriti.

OPORTO, 20. — In seguito alla esplosione di ordigni che è avvenuta ieri nel quartiere Minragua, cinque cadaveri sono stati trasportati alla camera mortuaria. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Quattro case sono crollate.

Si teme che vi siano ancora vittime fra le macerie.

Stamane un tale Areias è stato ritrovato ancora vivo sotto le macerie dove era rimasto per nove ore; il suo stato è inquietante.

Uno dei feriti ha raccontato che al momento della esplosione egli si trovava nella casa di un barbiere, che stava maneggiando della polvere per fabbricare ordini esplosivi. Presso di lui si trovavano alcuni compagni noti per le loro idee avanzate, che facevano esperienze per costruire bombe, quando una miccia che serviva per le loro esperienze, comunicò il fuoco ad un ordigno, che scoppiò facendo esplodere anche gli altri.

OPORTO, 20. — I cadaveri estratti dalle macerie delle case ove sono avvenute le esplosioni sono 5, e i feriti 9.

VIENNA, 20. — Si annuncia ufficialmente che l'Imperatore Guglielmo arriverà a Vienna il 23 corrente, alle ore 11 di mattina, per visitare l'Imperatore Francesco Giuseppe.

BRUXELLES, 20. — La principessa Vittorio Napoleone ha dato alla luce una principessina.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni (Continuazione).* — Murray Macdonald, liberale, chiede che si riducano le spese della marina, perchè la principale ragione addotta dal Governo tedesco per aumentare la sua marina è lo sviluppo della marina britannica.

Winston Churchill, primo lord dell'ammiragliato, dice che in risposta all'invito di sir Henry Campbell Bannermann, di accordarsi per limitare le nuove costruzioni delle marine delle due nazioni, la Germania si affretta a raddoppiare la sua attività.

La politica navale che segue oggi l'Inghilterra è abbastanza moderata per dissipare tutti i dubbi e per rendere inutili le discussioni che si fanno ogni anno, durante le quali si parla continua-

mente delle altre potenze navali, ciò che non produce alcun buon effetto.

Noi trattiamo da qualche tempo con la Germania per ottenere uno scambio di informazioni sul numero delle navi in corso di costruzione nei due paesi e sul tempo impiegato per costruirle. Se tali negoziati saranno coronati da successo non esisterà più il reciproco sospetto che si costruiscano altre navi oltre a quelle annunziate nel programma e ciò sarà un gran bene per le relazioni anglo-tedesche.

FORTSMITH, 21 (Arkansas). — A Sambois (Oklahoma) è avvenuta una esplosione in una miniera, mentre i minatori lavoravano in un pozzo.

Le fiamme ed il fumo hanno impedito di soccorerli subito.

Il direttore della miniera ha dichiarato che 92 minatori erano discesi nelle miniera, che soltanto dodici di essi avevano potuto sfuggire e che è stato estratto un solo cadavere.

Più tardi i ventilatori hanno ricominciato a funzionare e si sperava di poter salvare qualche altro minatore; ma i periti minerari del Governo hanno poi annunziato che abbandonavano ogni speranza di salvare qualcuno dei minatori sepolti, il cui numero esatto è di 78.

LONDRA, 21. — L'ordine del giorno della Federazione dei minatori è stato approvato soltanto con 12 voti di maggioranza e dopo vivace opposizione.

Il gruppo labourista del Parlamento lo includerà in un emendamento che proporrà durante la discussione degli articoli del bill.

NOTIZIE VARIE

I raccolti nell'Argentina. — Il *Giornale ufficiale* di Buenos Aires, pubblica la seconda valutazione dei raccolti.

Il raccolto del grano è valutato a 4.610.910 tonn., quello di lino a 595.000 tonn., quello dell'avena a 877.300 tonnellate.

Il raccolto, pur non essendo così rilevante come la prima valutazione faceva prevedere, sarà superiore al raccolto precedente. Quello del mais sarà superiore al raccolto di tutti gli altri anni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

20 marzo 1912

L'altezza della stazione è di metri	[illegible]
Il barometro a 0°, in millimetri	755.20
Termometro centigrado al nord	17.2
Tensione del vapore, in mm.	9.15
Umidità relativa, in centesimi	63
Vento, direzione	S
Velocità in km.	17
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.4
Temperatura minima	9.2
Pioggia in mm.	—

20 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna e sul mar Bianco, minima di 758 sulla Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito, fino a 7 mm. sul Veneto; temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove: alcuni [illegible] Campania: [illegible] tro e sud.

Barometro: massimo a 763 in Calabria e Sicilia, minimo a 757 in Val Padana.

Probabilità: venti meridionali moderati o forti sull'alto Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie, specialmente [illegible] ag[illegible].

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	16 9	9 9
Genova	coperto	legg. mosso	14 7	11 1
Spezia	3/4 coperto	calmo	14 9	10 8
Cuneo	coperto	—	13 8	4 0
Torino	sereno	—	12 2	4 2
Alessandria	nebbioso	—	13 6	4 3
Novara	nebbioso	—	14 1	3 7
Domodossola	coperto	—	16 5	1 6
Pavia	nebbioso	—	13 6	2 8
Milano	coperto	—	13 8	5 6
Como	coperto		13 8	4 5
Sondrio	coperto	—	14 0	4 4
Bergamo	coperto		11 2	[illegible] 4
Brescia	3/4 coperto	—	13 1	5 7
Cremona	nebbioso		13 7	5 5
Mantova	3/4 coperto	—	13 2	6 2
Verona			—	—
Belluno	coperto		10 9	4 1
Udine	coperto		12 0	6 8
Treviso	coperto		1[illegible] 5	7 6
Venezia	coperto	calmo	10 5	1 5
Padova	coperto		13 0	[illegible] 5
Rovigo	nebbioso		15 9	5 9
Piacenza	nebbioso		12 8	[illegible] 9
Parma	1/4 coperto		14 4	[illegible] 6
Reggio Emilia	3/4 coperto		13 5	6 9
Modena	3/4 coperto		14 6	5 9
Ferrara	nebbioso		11 5	5 [illegible]
Bologna	coperto		11 [illegible]	8 [illegible]
Ravenna			—	
Forlì	coperto		17 4	6 2
Pesaro	coperto	calmo	20 0	8 0
Ancona	coperto	calmo	19 0	1[illegible]
Urbino	coperto		15 0	7 [illegible]
Macerata	[illegible]		17 [illegible]	[illegible]
Ascoli Piceno			—	—
[illegible]	[illegible] coperto		[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]		16 5	8 0
Pisa	coperto		17 6	7 8
Livorno	coperto	mosso	17 0	10 0
Firenze	coperto		17 8	7 2
[illegible]	3/4 coperto		17 0	5 8
[illegible]	3/4 coperto		[illegible]	7 7
[illegible]	1/2 coperto	—	17 2	6 8
[illegible]	3/4 coperto		17 7	9 2
[illegible]	1/4 coperto		19 6	10 4
[illegible]	3/4 coperto		18 2	10 0
[illegible]	3/4 coperto		11 4	6 6
[illegible]	piovoso		12 3	7 0
[illegible]	3/4 coperto		20 7	7 3
[illegible]	1/4 coperto	calmo	22 0	10 8
[illegible]	1/4 coperto		20 0	9 9
[illegible]	coperto		18 0	12 8
[illegible]	coperto	agitato	16 0	13 1
[illegible]	coperto		16 7	10 0
[illegible]	coperto		14 8	9 9
[illegible]			—	—
[illegible]	1/4 coperto		12 5	6 6
[illegible]	sereno		16 0	8 5
[illegible]	[illegible]		12 [illegible]	5 [illegible]
[illegible]			—	—
[illegible]	sereno	[illegible]	18 8	13 8
[illegible]	sereno	agitato	19 6	7 2
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 2	10 6
Caltanissetta	sereno	—	15 0	11 5
Messina	sereno	calmo	18 0	11 6
Catania	sereno	legg. mosso	21 8	11 2
Siracusa	sereno		2[illegible] 7	9 2
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
[illegible]	coperto		1[illegible] 5	1[illegible] 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*